

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Comune di Pieve di Bono



Piano Regolatore Generale

Variante 2015

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott. arch. SERGIO NICCOLINI

INSCRIZIONE ALBO N° 236

Progettista:
arch. Sergio Niccolini
Collaboratore:
dott.ssa Rodica Ungureanu

Relazione tecnica

RT

I Adozione:
Delibera consiliare
n. ... dd.

II Adozione:
Delibera consiliare
n. ... dd.

Valutazione tecnica
Servizio urbanistica e tutela del paesaggio

C.U.P.

Approvazione G.P.



dott. arch. Sergio Niccolini - Salita Giardini, 10 - 38100 - Trento - P.IVA 01692260225
Tel. e fax. 0461-232726 - e.mail: sergioniccolini@alice.it - cel. 348-8878803 -

Sommario

SOMMARIO	2
RELAZIONE TECNICA	4
PREMESSA	4
PATRIMONIO EDILIZIO TRADIZIONALE MONTANO (PEM - CA' DA MONT).....	7
NUOVA NORMATIVA RIFERITA AL PATRIMONIO EDILIZIO TRADIZIONALE MONTANO	9
<i>N 2 – Norme di attuazione – Patrimonio edilizio tradizionale montano (PEM - Ca' da mont)</i>	9
<i>C 2 – Criteri di tutela e manuale tipologico – Patrimonio edilizio tradizionale montano (PEM - Ca' da mont)</i>	9
<i>S 2 – Schedatura – Patrimonio edilizio tradizionale montano (PEM - Ca' da mont)</i>	9
IL P.U.P., GLI USI CIVICI E IL P.G.U.A.P.	10
VARIANTI AL P.R.G.	12
<i>Considerazioni generali</i>	12
<i>Varianti cartografiche apportate alle tavole di "Zonizzazione"</i>	12
<i>Varianti apportate alle schede del "Centro storico"</i>	20
<i>Modifiche alla cartografia dovute ad errori materiali</i>	20
<i>Varianti normative</i>	21
<i>Standards urbanistici</i>	25
MODIFICHE CARTOGRAFICHE E NORMATIVE A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI CONTENUTE NELLA VERIFICA DI COERENZA DEL PIANO	
ADOTTATO RISPETTO AL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE E DELLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI.	26
<i>Verifica di coerenza</i>	26
Premessa e contenuti della variante	26
Analisi degli elaborati cartografici di piano	26
Informatizzazione del PRG	27
Verifica preventiva del rischio idrogeologico	27
Servizio geologico e Servizio Bacini montani.....	27
Parere della Conferenza dei servizi	27
Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo PUP	28
Servizio Foreste e Fauna.....	28
Servizio Agricoltura	28
Servizio Commercio e Cooperazione.....	29
Soprintendenza ai Beni culturali.....	29
Servizi ed infrastrutture.....	30
Servizio opere stradali e ferroviarie e Servizio Gestione strade	30
Verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico	30
PRG e PTC.....	30
Patrimonio edilizio montano.....	31
Zone C3 Carriola	32
Agrone/Frugone	32
Por	32
Creto - Strada	32
Cologna	33
Errori materiali	33
Tutela dell'aria, dell'acqua, del suolo.....	33
Agenzia per la Depurazione.....	33
APPA – Agenzia provinciale per la protezione ambientale.....	33
Norme di attuazione	36
Norme di attuazione patrimonio edilizio montano	37
<i>Osservazioni dei privati</i>	39
Osservazione n.1 – prot. 4356 dd. 31/08/2015 – Passardi Alberto	39
Osservazione n.2 – prot. 4426 dd. 7/09/2015 – Balduzzi Clamer e Catia	39
Osservazione n.3 – prot. 4427 dd. 7/09/2015 – Balduzzi Clamer e Armani Dolores.....	39
Osservazione n.4 – prot. dd. 16/09/2015 – Bomè Silvietto e Dario & C snc.....	40
Osservazione n.5 – prot. 4607 dd. 17/09/2015 – Sartori Giustina e figli.....	40
Osservazione n.6 – prot. 4597 dd. 17/09/2015 – Baldracchi Alberto.....	40
Osservazione n.7 – prot. 4594 dd. 17/09/2015 – Baldracchi Paolo	41
Osservazione n.8 – prot. 4593 dd. 17/09/2015 – Baldracchi Laura e Nicolini Anna	41
Osservazione n.9 – prot. 4567 dd. 18/09/2015 – Scaia Alessandro	41

Osservazione n.10 – prot. 4631 dd. 18/09/2015 – Passardi Alberto	41
Osservazione n.11 – prot. 4651 dd. 18/09/2015 – Armani David	41
Osservazione n.12 – prot. 4683 dd. 22/09/2015 – Maestri Mara	42
Osservazione n.13 – prot. 4685 dd. 22/09/2015 – Responsabile dell'Ufficio tecnico comunale	42
Osservazione n.14 – prot. 4691 dd. 22/09/2015 – Armani Remo	43
MODIFICHE CARTOGRAFICHE E NORMATIVE A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI CONTENUTE NELLA VERIFICA DEGLI ELABORATI DI	
ADOZIONE DEFINITIVA ESPRESSI DAI SERVIZI PROVINCIALI.	44
Verifica effettuata dal Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali – Ufficio Sistemi informativi	44
Rilevazioni esposte dall'APPA – Agenzia provinciale per la protezione ambientale.....	44
Verifica rispetto ai pareri espressi nella verifica di coerenza n.87/2015 del piano adottato rispetto al PUP.....	44
Analisi degli elaborati cartografici.	44
Verifica effettuata dal Servizio Geologico.	45
Verifica effettuata dal Servizio Bacini montani.	45
Verifica effettuata dal Servizio Agricoltura.....	45
Verifica effettuata dalla Soprintendenza per i Beni culturali.....	45
Sistema insediativo e reti infrastrutturali del PUP.....	45
Nuove varianti ed osservazioni.	46
Norme di attuazione.	47
ELEMENTI COSTITUTIVI LA VARIANTE DEL PRG	48
1. Relazione (modificato II adozione).....	48
2. Norme di Attuazione del P.R.G. - N1 (modificato II adozione)	48
3. PEM – Norme di Attuazione – N2 (modificato II adozione).....	48
4. PEM – Criteri di tutela e Manuale tipologico – C2	48
5. PEM – Schedatura (Ca' da mont) – S2 (22 schede modificate II adozione).....	48
6. Cartografia : (modificata II adozione).....	48
7. Schede CS	48
ALLEGATI	50
Varianti I adozione e PEM.....	50
Tab. 1, Tab. 2, Tab. 3, Tab. 4, Tab. 5 - Valutazione preventiva del rischio generato relativa al territorio urbanizzato ed aperto.....	50
Tab. 1, Tab. 2, Tab. 3, Tab. 4, Tab. 5, Tab. 6, Tab. 7 - Valutazione preventiva del rischio generato relativa agli edifici appartenenti al PEM.....	55
Varianti II adozione	62
Tab. 1, Tab. 2, Tab. 3, Tab. 4, Tab. 5 - Valutazione preventiva del rischio generato relativa al territorio urbanizzato ed aperto (II adozione)	62
Tab. 6 - Valutazione preventiva del rischio generato relativa al territorio urbanizzato ed aperto (nuove varianti II adozione)	67
Tab. 7 - Valutazione preventiva del rischio generato relativa al territorio urbanizzato ed aperto (varianti "e" II adozione).....	68

Relazione tecnica

Premessa

L'Amministrazione comunale del Comune di Pieve di Bono, nel gennaio 2011 ha deciso di procedere ad un aggiornamento dello strumento urbanistico comunale relativamente al territorio urbanizzato ed aperto e conseguentemente alla redazione del Piano di recupero del patrimonio edilizio tradizionale montano.

L'Amministrazione comunale pur avendo iniziato l'iter della variante nei primi mesi del 2011 e non avendo ancora adottato in I adozione la variante stessa, a seguito delle modifiche alla legge urbanistica provinciale avvenute con l'approvazione della LP n.3 dd. 14/05/2014 ed in particolare con la sostituzione integrale dell'art. 31 (Adozione del piano regolatore generale) e con le modifiche apportate all'art. 33 (Varianti al piano regolatore generale), ai sensi del comma 1 dell'art. 31 di cui sopra, preliminarmente all'adozione della variante, ha aggiornato e pubblicato un avviso nell'albo pretorio del comune e nel sito internet del comune, indicando gli obiettivi che intende perseguire. Ciò al fine di consentire a chiunque, nel limite di trenta giorni, di presentare proposte non vincolanti, a fini meramente collaborativi.

Gli obiettivi che l'Amministrazione comunale ha inteso perseguire sono di seguito sinteticamente riportati e prevedono:

- a) analisi della consistenza e delle caratteristiche del patrimonio edilizio tradizionale montano (PEM – Ca' da mont) in termini di valutazione degli aspetti insediativi, tipologico-architettonici, delle tipologie d'intervento nonché della rivisitazione dello stato di conservazione e di utilizzo dei fabbricati e proposta attuativa degli interventi previsti tramite censimento, individuazione cartografica e schedatura degli immobili;
- b) analisi delle caratteristiche del territorio aperto e del paesaggio naturale con particolare riferimento alle pertinenze degli edifici e relativi modi di utilizzo; regolamentazione dei volumi accessori (legnaie, deposito attrezzi, ...) ed in particolare di quelli a supporto all'attività agricola;
- c) verifica del sistema viario ed infrastrutturale esistente con individuazione di soluzioni a supporto del sistema insediativo esistente e mirate alla razionalizzazione della viabilità urbana; valutazione della rete di strade a servizio del patrimonio edilizio montano e proposta di criteri insediativi di strade per il completamento della stessa;
- d) aggiornamento del PRG sulla base di problematiche o necessità, riscontrate nel corso degli ultimi anni, direttamente dall'amministrazione comunale (Ufficio tecnico, CEC,...) o segnalate da cittadini;
- e) aggiornamento delle Norme di Attuazione del PRG a seguito di normative sovraordinate introdotte dalla Provincia Autonoma di Trento (PUP, Legge

urbanistica e regolamenti attuativi, Codice dell'Urbanistica, legge sul commercio e criteri di urbanistica commerciale,);

- f) nuova cartografia su supporto cartaceo ed informatico conforme alle specificazioni tecniche concernenti l'integrazione dei sistemi informativi degli enti territoriali, approvate dalla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 9, c. 5, lettera c) della LP n.1/2008.

L'Amministrazione comunale, dopo aver edotto nuovamente la comunità circa l'intendimento di procedere con una variante al PRG con gli obiettivi su ricordati e dopo aver messo a disposizione di chi ne avesse avuto interesse un fac simile di richiesta o proposta di modifica al PRG da inoltrare all'Amministrazione entro le scadenze di rito, si è impegnata a valutare con particolare attenzione tutte le esigenze e le richieste degli interessati avendo come primo filtro i vincoli dettati dal PUP.

Va evidenziato che nei tempi di analisi e verifica propedeutici alle scelte di variante l'Amministrazione comunale ha fatto propri i contenuti dell'art. 34, c.3bis, della LP n.1/2008 e conseguentemente ha adeguato la cartografia del PRG alle specificazioni tecniche concernenti l'integrazione dei sistemi informativi degli enti territoriali, approvate dalla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 9, c. 5, lettera c) della LP n.1/2008.

Particolare attenzione e tempi congrui sono stati dedicati ad esaminare il notevole patrimonio edilizio esistente in territorio aperto ed in particolare a individuare e censire gli edifici da schedare e attribuire al patrimonio edilizio tradizionale montano. A tale proposito l'Amministrazione comunale ha optato per congelare il patrimonio edilizio rappresentato dalle seconde case sorte negli anni 70 e 80 ed avente come baricentro di riferimento la località Carriola; si sono considerati inedificabili gli spazi liberi non edificati delle aree residenziali in quota e si è attribuita la normativa delle aree agricole, delle aree a pascolo e delle aree a bosco agli edifici in esse ricadenti, lasciandone individuato cartograficamente il sedime immerso nella destinazione d'uso urbanistica di appartenenza.

Il patrimonio edilizio tradizionale montano individuato, notevole in estensione e molteplicità di manufatti, si riferisce ad un'edilizia di tipo rurale, sorta a supporto dell'agricoltura di montagna fondata sulla zootecnia e sulla pastorizia, costituisce per l'Amministrazione comunale uno dei valori sostanziali finalizzati al mantenimento ed allo sviluppo del territorio comunale aperto. La conservazione, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio montano vengono ricordati come obiettivo strategico nello strumento normativo della legge urbanistica (art.61 della L.P.n.1/2008) e in quello attuativo del regolamento di esecuzione. Infatti gli articolati su menzionati riferiti al PEM costituiscono supporto ed incentivo ai Comuni per sostenere i valori della territorialità e del paesaggio, nonché della tradizione di montagna nell'uso dei materiali, delle tipologie compositive e del linguaggio architettonico.

L'Amministrazione comunale ha voluto prendere in considerazione ed esaminare con particolare attenzione non solo tutte le proposte presentate a seguito delle pubblicazioni, di cui sopra, ma anche, e con le stesse modalità, tutte quelle proposte riferite alla stessa variante e presentate fuori termine alla pubblicazione su menzionata.

L'esame, la valutazione e la scelta di congruità di tutte le proposte-domande rispetto agli obiettivi pubblicati da parte dell'Amministrazione sono avvenute passando le proposte-domande al vaglio della Giunta comunale assistita dal progettista della variante.

Particolare attenzione è stata attribuita a valutare le proposte non solo rispetto agli obiettivi ma anche rispetto all'attuabilità del PRG vigente, alla razionalizzazione e al rilancio delle

attività economiche, al consolidamento e al riuso mirato del patrimonio edilizio ed urbanistico esistenti e alla salvaguardia del territorio evitando qualsiasi apertura ad antropizzazioni ingiustificabili.

L'Amministrazione comunale ha voluto poi introdurre nel PRG tutte quelle modifiche cartografiche e normative di carattere applicativo generale che sono state oggetto di richiamo da parte della Giunta comunale e/o del Responsabile dell'Ufficio tecnico e che sono state raccolte in corso d'opera negli ultimi anni operando nel settore edilizio, nella gestione della amministrazione corrente e facendo tesoro degli apporti avuti dalla CEC, dagli amministratori e dai cittadini in genere.

In particolare le Norme di attuazione del PRG, denominate N1, pur rimanendo integre sotto il profilo parametrico urbanistico dimensionale, sono state riscritte, riformattate ed aggiornate rispetto alla normativa provinciale sovraordinata.

Patrimonio edilizio tradizionale montano (PEM - Ca' da mont)

Il recupero degli edifici appartenenti al patrimonio edilizio tradizionale montano (ca' da mont) viene sostenuto con convinzione e continuità dalla PAT, che ha legiferato in materia di sviluppo delle zone montane ed in materia urbanistica con l'art.24bis della L.P.n.22/1991, ora sostituito dall'art.61 della L.P.n.1/2008, i cui contenuti sono finalizzati alla "Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale esistente".

Va ricordato che la PAT con la L.P.n.17/1998 «Interventi per lo sviluppo delle zone montane e disposizioni urgenti in materia di agricoltura» e relativo Regolamento di esecuzione, emanato con DPGP 26-116/Leg. dd. 1/10/2002 e modificato con DPP n. 15-25/Leg. dd. 15/11/ 2004, ha voluto dare inizio ad un concreto piano di promozione delle zone montane caratterizzate dalla loro marginalità socio-economica, valorizzando le attività economiche, lo sviluppo sociale e salvaguardando l'identità culturale delle popolazioni unitamente alla conservazione e tutela ambientale.

Consci che non può esistere una conservazione passiva dei caratteri storico-artistici e culturali delle zone montane, senza incorrere nel pericolo del loro abbandono, la legge promuove la realizzazione di piani operativi e progetti sperimentali con l'obiettivo di contenere lo spopolamento e l'abbandono del territorio ed incentiva le attività economiche affinché, con interventi guidati (diretti o strutturali), si possa ridare economicità all'ambiente montano.

I contenuti della legge sono importanti e prospettici, ma la loro concretizzazione rimane difficile in quanto ricreare una posizione economica equilibrata sul nostro territorio montano, in tempo di globalizzazione e di profonda crisi economica appare purtroppo compito arduo. Esistono tuttavia dei deboli antidoti per evitare l'abbandono del territorio e sono quelli legati all'orgoglio di conservare i propri beni, la propria terra, le proprie tradizioni. Per tale motivo si può puntare l'obiettivo sul fatto di concedere ai proprietari, che ancora hanno un legame con la propria terra, la possibilità di recuperare i propri beni ad un utilizzo e ad una fruizione diversa, più nobile e forse più attuale, che si ispira alla rigenerazione del corpo e dello spirito, allo svago, alla contemplazione, al recupero di un microcosmo che è stato messo in disparte perché sostituito da valori "più moderni" permeati da tecnoligismi, da sfrenate competitività, da economie di mercato e da assillanti pubblicità. La rifruizione del patrimonio edilizio tradizionale montano può essere letto e prescritto in un ottica di tutela e conservazione dell'ambiente nel suo impianto sistemico e nella sua poliedricità multifunzionale. In quest'ottica lo sfalcio dei prati, il mantenimento dei canali di drenaggio superficiali, la conservazione delle cortine boschive consolidate, il recupero delle radure prative, possono costituire azioni che, anziché essere vissute e finalizzate in un contesto di produzione agricola, possono essere considerate e viste come attività ricreative e rigeneranti con ricaduta psico-fisica positiva sull'uomo.

Per raggiungere l'obiettivo su esposto risulta strategico consentire interventi sostenibili sulle strutture edilizie esistenti al fine di dotarle dei minimi ed essenziali requisiti igienico sanitari, sufficienti alla loro abitabilità, ancorché limitata a brevi periodi dell'anno. Se ciò non accadesse nessun futuro verrebbe garantito all'ambiente montano e si assisterebbe inevitabilmente alla caduta ed implosione dei manufatti e al lento ma progressivo impoverimento ed invecchiamento strutturale del paesaggio e al dissesto idrogeologico dei versanti.

Nel Comune di Pieve di Bono una parte importante del territorio comunale, principalmente

riconoscibile con il territorio aperto vocato a coltura agricolo-prativa, è interessata dall'insieme degli edifici appartenenti al patrimonio edilizio tradizionale montano (ca' da mont).

Sul piano progettuale, al fine di un recupero del patrimonio edilizio tradizionale montano, si è voluto procedere con le seguenti modalità:

1. Per gli insediamenti, in assonanza con quanto è stato fatto per il centro storico, si è realizzato una schedatura con supporto fotografico che individua le singole unità edilizie e costituisce una catalogazione degli elementi tradizionali meritevoli di tutela.
2. A supporto e a completamento della catalogazione viene associato un manuale tipologico con descrizione formale-compositiva delle varie tipologie edilizie, con indicazione degli interventi di trasformazione ammessi, nonché con formulazione dei criteri di tutela.
3. Nella schedatura con supporto fotografico sono riportati tutti i dati di analisi e di progetto. Nella parte progettuale sono inseriti la categoria d'intervento, l'eventuale modifica d'uso, gli eventuali interventi particolari.
4. Oltre alle indicazioni puntuali è inserita la classificazione tipologica. Tale indicazione, oltre che completare la catalogazione degli edifici, rimanda alle modalità operative cui devono adeguarsi i singoli interventi, in sintonia con i criteri di tutela associati al territorio.
5. Spetta alla classificazione tipologica ed alle modalità di intervento in essa esplicitate guidare gli interventi ammessi su ogni singolo edificio nel rispetto dei parametri indicati dalle rispettive schede.
6. Viene descritta una modalità operativa per gli interventi di recupero riferiti in base alla tipologia ed alle caratteristiche storiche, definendo ambiti di progettazione e di attuazione. Vengono pure esposte condizioni infrastrutturali necessarie per consentire l'utilizzo abitativo dei fabbricati.
7. A sostegno del recupero e tutela degli edifici appartenenti al patrimonio edilizio tradizionale montano, associati al Manuale tipologico, vi sono le Norme di attuazione che si ispirano al Regolamento di esecuzione di cui all'art.61 della L.P.n.1/2008, promosso dalla PAT.

Nuova normativa riferita al patrimonio edilizio tradizionale montano

N 2 – Norme di attuazione – Patrimonio edilizio tradizionale montano (PEM - Ca' da mont)

Tali norme sono nuove, derivano dai contenuti dell'art.61 della L.P.n1/2008 e si richiamano agli "Indirizzi e criteri generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano" di cui al comma 3 dell'articolo precedente, definiti nell'allegato alla DGP n.611 dd. 22/03/2002. Esse contengono le modalità di utilizzo degli edifici, le opere di urbanizzazione consentite, le modalità di intervento, la tipologia degli interventi sugli edifici sparsi (ca' da mont), i requisiti igienico-sanitari ed i criteri di tutela paesaggistico-naturale, nonché contenuti del manuale tipologico.

C 2 – Criteri di tutela e manuale tipologico – Patrimonio edilizio tradizionale montano (PEM - Ca' da mont)

Anche queste norme sono totalmente nuove e derivano dalla necessità di dare indicazioni da seguire in fase di recupero del patrimonio edilizio montano. Esse contengono, per ogni tipologia individuata sul territorio, una esemplificazione fotografica, una descrizione ed uno schema tipologico; sono inoltre presenti schemi tipologici per eventuali elementi aggiuntivi, volumi accessori, ipotesi per un riutilizzo a fini abitativi non permanenti degli edifici ed indicazioni per un "buon costruire", riguardanti forme, tipologie e materiali.

S 2 – Schedatura – Patrimonio edilizio tradizionale montano (PEM - Ca' da mont)

Il censimento degli edifici appartenenti al patrimonio edilizio tradizionale montano è stato fatto con strumentazione GPS per poter riportare gli edifici censiti su cartografia georeferenziata ed è stato tradotto nella schedatura degli stessi edifici. In particolare ogni edificio è associato ad una scheda numerata di analisi e di progetto ove sono descritte le modalità d'intervento ed eventuali prescrizioni particolari. Il numero della scheda di analisi e di progetto corrisponde in modo biunivoco al numero di cartiglio associato al sedime dell'edificio e cartografato con particolare grafia.

Il P.U.P., gli Usi Civici e il P.G.U.A.P.

Particolare attenzione si è posta alla verifica di compatibilità con il nuovo PUP sia per quanto riguarda la individuazione degli edifici appartenenti al patrimonio edilizio tradizionale montano, sia per le varianti apportate al PRG.

In particolare le varianti apportate al PRG non presentano elementi di contrasto rispetto al nuovo PUP e non interessano gli invarianti.

Le aree soggette ad uso civico sono state cartograficamente sovrapposte alle varianti e si è potuto verificare che non sono interessate dalle varianti stesse.

Tutte le varianti introdotte nel PRG sono state sottoposte alla verifica incrociata della destinazione d'uso con la carta di pericolosità ed è stata elaborata la carta di rischio in osservanza dei criteri e delle prescrizioni del PGUAP.

Va precisato che il numero di riferimento di tutte le varianti è riportato con biunivoca corrispondenza, sia nelle tavole della zonizzazione (TAV.3.1, TAV.3.2, TAV.3.3, TAV.3.4) che nelle tavole della Carta del rischio idrogeologico (TAV.1R e TAV.2R).

La quasi totalità delle varianti apportate al PRG, ai fini della valutazione preventiva del rischio generato, ricadono in zone R2, R1 ed R0.

Fanno eccezione le varianti n.27, 30 e 69 (in parte) che ricadono in zona a rischio R3 per le quali, anche a seguito di una valutazione preliminare di massima con il Servizio bacini montani, si ritiene accessorio per ciascuna variante uno studio di compatibilità allegato alla variante al PRG. Trattandosi di destinazioni d'uso e/o attività territorialmente consolidate nel tempo si ritiene sufficiente che lo stesso studio di compatibilità venga fatto ed allegato ad eventuali atti concessori o scia per lavori ed opere compatibili con la destinazione d'uso urbanistica di zona.

In particolare si fa presente che:

- a) la variante n.27 non modifica la destinazione d'uso produttiva dell'area, ma si limita a rendere omogenei i parametri della stessa a quelli di tutta l'area produttiva (ex Nicolini) per la quale è stato tolto il distinguo fra locale ed ex provinciale, nonché il distinguo fra esistente e di progetto;
- b) la variante n.30, su specifica scelta dell'Amministrazione comunale, propone lo stralcio della destinazione d'uso a verde pubblico evitando la reiterazione di un vincolo espropriativo ritenuto inapplicabile e conferma la destinazione d'uso in essere, peraltro consolidata nel tempo, di area agricola vocata all'orticoltura;
- c) la variante n.69 prevede una destinazione d'uso produttiva in continuità ad una analoga ed induce in una parte minimale a nord-est un'area a rischio R3, mentre la parte rimanente è a rischio R2; va ricordato che nel PRG vigente l'area era a vocazione residenziale e quindi induceva il rischio di un livello superiore (R4 e R3); pertanto l'uso proposto, oltre ad essere più funzionale all'attività in essere (deposito segheria) provoca un declassamento generalizzato del rischio;

In particolare gli edifici relativi alle varianti 1s, 2s e 3s corrispondenti in successione alle schede 28, 32 e 105 sono stati oggetto di prescrizioni particolari descritte nella parte di progetto delle schede. La variante 3s, riferita ad un edificio storico in località Creto che è stato oggetto di una particolare prescrizione (modifica delle attività insediabili non influente sulla presenza residenziale), descritta nella parte di progetto della scheda di riferimento, è evidenziata con permanenza del rischio R3.

Stessa procedura è stata fatta per i sedimi degli edifici del patrimonio edilizio tradizionale montano presupponendo per la maggior parte degli stessi edifici la destinazione d'uso residenziale (ABI), anche se l'indicazione del sedime è cartograficamente sovrapposta alla destinazione d'uso riferita alle pertinenze che normalmente è agricola o a pascolo o a bosco e quindi inefficace rispetto alla condizione di rischio R4 o R3. A tal proposito, seguendo l'algoritmo uso-pericolo con riferimento all'attribuzione d'uso residenziale (ABI), si sono potute verificare criticità per gli edifici censiti con scheda n. 38, 64, 66 e 84 risultando gli stessi parzialmente in aree a rischio R4 e per gli edifici censiti con scheda n. 88, 98, 101, 104, 119, 120 e 166 risultando gli stessi parzialmente o totalmente in aree a rischio R3. Eventuali interventi sugli edifici su indicati dovranno essere supportati da opportune perizie geologiche che ne attestino la compatibilità e comunque l'eventuale destinazione residenziale ricettiva prevede la possibile traslazione di sedime con prescrizioni in prossimità d'area non soggetta a rischio (art.18.6 – Edifici appartenenti al P.E.M.).

Varianti al P.R.G.

Considerazioni generali

Va ricordato che il PRG vigente è costituito da una cartografia che, limitatamente al territorio urbanizzato ed aperto, è stata recentemente adeguata alle specificazioni tecniche concernenti l'integrazione dei sistemi informativi degli enti territoriali, approvate dalla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 9, c. 5, lettera c) della LP n.1/2008 ed approvata dal Consiglio comunale con procedura riferita ai contenuti dell'art. 34, c.3bis, della LP n.1/2008.

Le varianti cartografiche e normative al PRG che vengono proposte rientrano nel disegno complessivo del PRG vigente e non ne modificano la sostanzialità progettuale originaria, ne aggiornano la cartografia e la normativa e ne razionalizzano i contenuti attuativi.

Si è cercato di dare razionalità e facile lettura al sistema cartografico-normativo del territorio urbanizzato ed aperto creando un rapporto di biunivocità fra rappresentazioni cartografiche e norme attuative creando un piano consultabile da chiunque. Le destinazioni d'uso e le relative norme prescrittive sono biunivocamente interrelate attraverso le legende e il tutto risponde alla possibilità di verifiche di compatibilità con i piani sovraordinati o sotto ordinati facilitando il controllo e lo stato di attuazione.

Le tavole del rischio riferite a tutte le varianti, nel costituire strumento derivato dalla carta di pericolosità, rappresentano uno degli esempi applicativi strettamente legati al PRG, ovvero alla tavola degli usi del suolo e alla Carta del pericolo, e fanno parte degli allegati alla relazione della variante al PRG. unitamente alle tavole riportanti il territorio urbanizzato e le perimetrazioni delle varianti.

La variante al PRG, oltre a contenere il nuovo piano di recupero del patrimonio edilizio tradizionale montano e le varianti cartografiche e normative di rito, espone e contiene alcune modifiche derivanti dalla rettifica di errori materiali ai sensi dell'art. 34 della LP n.1/2008.

Varianti cartografiche apportate alle tavole di “Zonizzazione”

Le varianti cartografiche sono complessivamente **77** e sono di seguito descritte in modo sintetico.

Var. n. 1: la variante consiste nell'evidenziare la destinazione agricola dell'area itticola e di assegnare alla stessa area un riferimento normativo mirato a consentire la realizzazione della seconda abitazione in sopraelevazione dell'edificio sito sulla p.ed. 165 e la realizzazione di un volume finalizzato alla crescita e allo sviluppo dell'attività aziendale in sopraelevazione del garage, come meglio precisato e prescritto al comma 8 dell'art. 22.2 delle N.d'A del PRG – N1.

Var. n. 2: la variante consiste nella modifica di destinazione d'uso della pertinenza di un edificio residenziale esistente sito in area residenziale satura da area agricola di rilevanza locale a verde privato in quanto non coltivato e connesso alla viabilità principale. Va precisato che l'edificio presenta un sedime più ampio e tale errore sarà precisato di seguito in modo più specifico.

Var. n. 3: la variante consiste nella modifica di destinazione d'uso di un lotto di circa 1500 mq da area a bosco ad area agricola di rilevanza locale in quanto già non piantumato e coltivato a prato.

Var. n. 4: la variante consiste nella modifica di destinazione d'uso di una fascia di circa 325 mq (larga mediamente 4 m per uno sviluppo di circa 80 m) da area agricola di rilevanza locale ad area di protezione paesaggistica, in prossimità del Rio Frugone, e ad area a verde privato, a fregio della viabilità di accesso all'abitato di Frugone. Tale modifica nasce dal fatto che il terreno individuato dalla fascia non è coltivabile ed è privo di caratterizzazione agricola.

Var. n. 5: la variante consiste nella modifica di destinazione d'uso da area a parcheggio ad area dedicata alla viabilità esistente di accesso all'area sportiva. L'Amministrazione comunale non ha mai usato l'area oggetto di variante quale area a parcheggio, in quanto minimale e d'intralcio all'accesso viabile all'area sportiva di Frugone, tant'è che ora ne propone lo stralcio consentendo la realizzazione di un accesso più ampio e più sicuro.

Var. n. 6: la variante consiste nella modifica di destinazione d'uso di una fascia di circa 270 mq (larga mediamente 5 m per uno sviluppo di circa 50 m) da area agricola di rilevanza locale ad area a verde privato sita in adiacenza e a separazione fra un'area residenziale ed un'area sportiva a sud dell'abitato di Frugone. Tale modifica nasce dal fatto che il terreno individuato dalla fascia non è coltivabile ed è privo di valenza agricola.

Var. n. 7: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 900 mq in località Salatino di Por da area agricola di rilevanza locale ad area per attrezzature tecnologiche e nello specifico per la centralina idroelettrica. Tale modifica prende atto di un'opera pubblica realizzata dal Comune.

Var. n. 8: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 1750 mq in località Laggio di Por da area a bosco ad area a pascolo. Tale modifica prende atto della presenza di un'area non boscata a pertinenza di un'edificio censito nel PEM (scheda 83).

Var. n. 9: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 420 mq in località Carriola di Por da area residenziale ad area a verde privato. Tale modifica prende atto della presenza di un'area di pertinenza di un'edificio limitata da una biforcazione viaria. Tale scelta è coerente con la volontà espressa dall'Amministrazione comunale di rendere inedificabili i lotti residenziali non ancora edificati in località Carriola-Deserta dovuti alla scelta del PRG, datata anni 70-80, di aver previsto l'insediamento in quota di seconde case.

Var. n. 10 e 11: le varianti consistono nella modifica di destinazione d'uso di due lotti per complessivi circa 2250 mq in località Carriola di Por da area residenziale ad area a verde agricolo di rilevanza locale. La proposta, oltre a corrispondere alla volontà dell'Amministrazione comunale su espressa, evidenzia una continuità di destinazione d'uso agricola già presente.

Var. n. 12 e 13: le varianti consistono nella modifica di destinazione d'uso di due lotti per complessivi circa 830 mq in località Carriola di Por da area a verde agricolo di rilevanza locale ad area residenziale. La proposta risponde alla richiesta di creare una coerenza di destinazione d'uso residenziale in aree già edificate con edifici realizzati in area agricola; l'effetto di tale proposta è quella di una razionalizzazione della proposta urbanistica che comunque non crea ulteriore carico antropico in quanto, come sopra già evidenziato, la volontà espressa dall'Amministrazione comunale è quella di congelare l'edificabilità rendendo non più edificabili i lotti non edificati.

Var. n. 14: la variante consiste nella modifica di destinazione d'uso di un'area a fregio

strada S.S. in località Creto da area saturata e area di rispetto stradale ad area per la mobilità. Si tratta di una fascia di terreno privata che può essere impiegata per accedere ad un'area residenziale soggetta a piano di lottizzazione che fino ad ora non ha trovato attuazione in quanto inaccessibile a monte per la difficoltà di imbocco dal tornante della strada esistente sita a fregio delle pertinenze dell'ostello. Come di seguito esposto, si evidenzia che l'attuale viabilità prevista viene tradotta in una viabilità d'accesso privata a sezione ridotta (Var. n.68)

Var. n. 15: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 310 mq in località Ber di Por da area agricola del PUP ad area a parcheggio. Tale modifica viene indicata dall'Amministrazione comunale in sostituzione del parcheggio individuato dal PRG vigente al lato opposto della strada in quanto il nuovo parcheggio proposto andrebbe ad occupare un'area a fregio e a livello strada già vocata alla sosta ed estranea alla vocazione agricola.

Var. n. 16: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 800 mq in località Ber di Por da area a parcheggio e a bosco ad area agricola di rilevanza locale. Tale modifica viene indicata dall'Amministrazione comunale su puntuale richiesta in quanto il parcheggio viene proposto in termini più funzionali sul lato opposto (Var. n. 15) e il bosco appare molto diradato; inoltre la proposta di modifica in area agricola consente la configurazione di un'area agricolo-prativa a monte e a fregio della strada, prossima anche ad un edificio censito nel PEM, che in modo defilato potrebbe essere sede di un manufatto di limitate dimensioni funzionale alla coltivazione del fondo e vocato ad essere contenitore di attrezzi ai sensi del DPP n. 8-40/Leg dd. 8/03/10 e ss.mm.

Var. n. 17: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 100 mq in località Creto da area residenziale ad area vocata alla viabilità privata. Tale modifica nasce dalla presa d'atto che due ambiti di una lottizzazione sono già realizzati e quindi ultimate le urbanizzazioni primarie può essere cartograficamente recepito anche l'accesso privato agli edifici proposto in variante.

Var.ti n. 18, 19 e 59: le tre varianti indicate, pur essendo frutto di richieste diverse, contribuiscono congiuntamente a modificare l'assetto di un compendio unitario; la variante n.18 consiste nella riconfigurazione di un lotto residenziale saturo di circa 490 mq tramite un progetto convenzionato i cui contenuti sono raccolti nell'art. 19.1.1, comma 4; la variante n. 19 riconosce all'interno dell'edificato saturo un'area connettiva non edificata e preponderatamente coltivata ad orto quale area a verde privato; analoga destinazione d'uso a verde privato viene riconosciuta all'area della variante n.59 sita a nord dell'area contraddistinta dalla variante n.18; nel PRG vigente l'area della variante n.59 costituisce l'ultima parte di un'area vocata ad area di protezione paesaggistica. Si fa presente che l'area produttiva di livello locale sita a nord-est delle varianti su descritte è stata oggetto di una deroga multifunzione che ne ha ampliato l'area, trasformato le pertinenze in verde privato e verde di protezione paesaggistica.

Var. n. 20: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 4110 mq in località Forte Carriola di Por da area a bosco ad area a verde agricolo di rilevanza locale. Tale modifica nasce dal fatto che l'area, rimboschita nel tempo, ha una vocazione agricola ed è adiacente ad aree agricole di rilevanza locale, per cui appare congruente la trasformazione da bosco ad area a verde agricolo di rilevanza locale.

Var. n. 21: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 1370 mq in località Strada da area agricola di rilevanza locale ad area produttiva di livello locale. Tale modifica riconosce la vocazione produttiva di una fascia di terreno ad est e a monte di una adiacente e consolidata area produttiva di livello locale la cui parte a nord è stata

recentemente oggetto di deroga urbanistica.

Var. n. 22: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 2340 mq in località Strada da area per attrezzature e servizi pubblici ad area di servizio (stazione carburante). Tale modifica prende atto di una destinazione d'uso già consolidata.

Var. n. 23: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 260 mq in località Strada da area per attrezzature e servizi pubblici a viabilità privata. Tale modifica prende atto della presenza di un accesso viabile privato al pensionato per anziani.

Var.ti n. 24, 25, 26, 27 e 28: le cinque varianti costituiscono un unicum mirato alla regolarizzazione e alla razionalizzazione dell'area produttiva "ex Nicolini", ora sede del BIC e di alcune attività produttive in essere. L'Amministrazione comunale, pur non andando a modificare la consistenza originaria dell'area produttiva, ha inteso, in accordo con il BIC, individuare un percorso viabile (var. n.28) con accesso unico da nord (peraltro già esistente) tale da consentire la fruibilità completa dell'area e consentire l'intervento diretto su alcuni lotti rimasti ancora liberi. L'Amministrazione comunale con l'introduzione della nuova viabilità ha voluto poi rendere omogenea l'area produttiva togliendo la specificazione "di progetto", nonché quella di ricordo "ex provinciali". Sotto il profilo normativo i parametri di riferimento sono rimasti quelli delle "L - zone produttive di livello locale".

Var. n. 29: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area minimale in località Creto da viabilità locale esistente a viabilità privata. Tale modifica prende atto dello stato di fatto relativo all'accesso alla piscicoltura.

Var. n. 30: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 2200 mq in località Creto da area a verde pubblico ad area a verde agricolo di rilevanza locale destinata ad area ittica. Tale modifica prende atto dello stato di fatto relativo alla presenza consolidata della piscicoltura; in tal modo si evita anche la reiterazione di un vincolo espropriativo non più sostenibile dall'Amministrazione comunale.

Var. n. 31: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 820 mq in località Creto da area per attrezzature sportive ad area di protezione paesaggistica. Tale modifica fa riferimento ad un'area non più necessaria a fini sportivi, bensì fruibile come filtro di verde fra un'area residenziale e l'area sportiva esistente. Anche questa variante puntuale evita la reiterazione di un vincolo espropriativo non più sostenibile dall'Amministrazione comunale.

Var. n. 32: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 950 mq in località Creto da area a bosco ad area per attrezzature tecnologiche. Tale modifica prende atto della destinazione di un'area il cui uso è strettamente legato alla centrale idroelettrica.

Var.ti n. 33 e 34: le varianti consistono nella razionalizzazione del sistema della mobilità in via Palazzo a Creto. Si prevede il potenziamento di via Palazzo (var. n. 33) e l'insediamento di un parcheggio di progetto (var. n. 34) a fregio della stessa via a servizio dell'ampia area residenziale esistente. La proposta di potenziamento della viabilità in via Palazzo consente una fruizione in sicurezza delle aree che vi si affacciano ed un accesso idoneo all'area sportiva da sud.

Var. n. 35: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 770 mq in località Creto da area residenziale di espansione intensiva ad area di protezione paesaggistica. Tale modifica considera positivamente il mantenimento di un'area cuscinetto a verde compresa fra una zona satura e un'area di espansione di nuovo impianto con funzione di filtro di protezione.

Var. n. 36: la variante consiste nell'inserimento urbanistico di una pedociclabile in località Brolo di Creto. Si tratta di un percorso che consente, nello sviluppo complessivo del tracciato, la pedociclabilità sul lato est del fondovalle di Pieve di Bono.

Var.ti n. 37, 38 e 39: le varianti site in località Creto consistono tutte e tre nella modifica di destinazione d'uso in verde privato, rispettivamente, per la var .n. 37, da verde agricolo di rilevanza locale, per la var .n. 38, da residenziale di espansione intensiva e per la var .n. 39, da area di protezione. L'Amministrazione comunale ha ritenuto corretto accogliere queste proposte di variante puntuale in quanto trattasi di aree private di pertinenza di edifici dedicate al tempo libero, al lavoro domestico o alla coltivazione degli orti.

Var.ti n. 40 e 42: le varianti consistono nella modifica di destinazione d'uso di due aree, una di circa 1545 mq ed una di circa 1460 mq in località Creto da aree terziarie e residenziali ad aree residenziali di espansione intensiva. L'Amministrazione comunale, nel ritenere che le suddette aree di fatto erano residenziali in quanto la residenza poteva raggiungere il 60% e che appariva eccessiva una specializzazione terziaria nel contesto urbano di Pieve di Bono, ha voluto semplificare il sistema urbano delle destinazioni d'uso prevedendo la modifica in aree residenziali con il mantenimento rigoroso dei parametri edificatori densità edilizia ed altezza massima. Ciò comunque non toglie la possibilità, fatta salva la prevalenza residenziale, di insediare attività compatibili con la residenza e con la ricettività in generale.

Var. n. 41: la variante consiste nella riconfigurazione del piano di lottizzazione privato di due ambiti già lottizzati ed opportunamente urbanizzati secondo il progetto di lottizzazione approvato. Tale scelta viene proposta in quanto i due ambiti estrapolati dal piano sono già stati realizzati e sono completamente autonomi rispetto ai rimanenti da attuare; le urbanizzazioni e le reti sono già attuate fino ai limiti della rimasta area lottizzabile e consentono l'allacciamento e l'uso in continuità dei servizi erogati.

Var. n. 43: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 680 mq in località Creto da area terziaria e residenziale ad area parcheggio. L'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno ampliare un'area a parcheggio esistente al fine di consentire un servizio di sosta alle vicine attrezzature e servizi pubblici.

Var. n. 44: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 720 mq in località Creto da area agricola di rilevanza locale ad area produttiva di livello locale. La proposta consiste nel sostituire un'incongruente area agricola con un'area produttiva, ciò in continuità e ad ampliamento di un'area produttiva esistente e fino al limite fisico della strada.

Var. n. 45: la variante consiste nella modifica del tipo di viabilità, da viabilità locale esistente a viabilità locale di potenziamento estendendo con ciò il potenziamento già previsto nel tratto a nord, alla sede stradale del tracciato adiacente ad ovest dell'area produttiva di cui alla var. n. 44. L'Amministrazione opera questa scelta al fine di poter accedere al nucleo storico sito a sud di Creto con una strada sicura a doppio senso di marcia.

Var. n. 46: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 5850 mq di proprietà dei Comuni di Pieve di Bono e Prezzo in località Creto (area Vela) da area produttiva di livello locale (parte preminente di circa 4800 mq), area a parcheggio, area residenziale satura e area di protezione ad area per attrezzature e servizi a carattere multifunzionale e ad area residenziale satura. Si precisa che le aree sature in gioco sono legate a minimali aggiustamenti catastali. L'Amministrazione comunale, nell'ottica della fusione dei comuni di Pieve di Bono e Prezzo, ha voluto indicare la prospettiva e la valenza pubblica dell'area di proprietà dei due comuni rispettando i sensi di una scelta condivisa

circa la progettualità multifunzionale pubblica dell'area.

Var. n. 47: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 200 mq in località Creto da area a parcheggio ad area a verde privato. Tale modifica prende atto dello stato di fatto relativo alla pertinenza a verde di edifici in area satura; con tale modifica l'Amministrazione comunale evita la reiterazione di un vincolo espropriativo.

Var. n. 48: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 120 mq in località Creto da area vocata alla viabilità di progetto e passaggio pedonale di progetto ad area a verde privato. Tale modifica prende atto dello stato di fatto relativo alla pertinenza a verde di edifici in area satura; con tale modifica l'Amministrazione comunale evita la reiterazione di un vincolo espropriativo. Il passaggio pedonale su menzionato e stralciato, funzionale al collegamento fra il compendio di edilizia popolare e i servizi che gravitano sulla S.S., trova una soluzione alternativa più a sud nel contesto di una proposta di variante urbanistica più ampia (var. n. 49).

Var.ti n. 49 e 50: le varianti consistono nella modifica di destinazione d'uso di due aree, una di circa 100 mq, area residenziale satura, ed una di circa 4540 mq, area agricola del PUP in località Creto, entrambi in area a verde pubblico con la presenza di un passaggio pedonale di collegamento fra il compendio di edilizia popolare e i servizi che gravitano sulla S.S. in sostituzione di quello stralciato con la var. n. 48. L'Amministrazione comunale con questa variante, oggetto di molteplici incontri e di condivisione, trova una soluzione definitiva realizzabile al passaggio pedonale e propone un'area a verde pubblico attrezzabile a servizio delle limitrofe aree residenziali e della comunità che fruisce dei vicini servizi religiosi. Si evidenzia che la modifica di destinazione d'uso dell'area agricola del PUP è finalizzata ad un'opera pubblica.

Var. n. 51: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 620 mq in località Por da area produttiva di livello locale ad area residenziale di espansione estensiva. Tale modifica prende atto dello stato di fatto legato ad un compendio edificato residenziale con laboratorio artigianale corrispondente alla p.ed. 520 C.C. Por. L'attribuzione della destinazione residenziale di espansione estensiva va a diminuire il possibile carico volumetrico dell'area oggetto di variante e consolida ed uniforma la presenza residenziale entro il limite edificato dell'abitato di Por.

Var. n. 52: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 880 mq in località Por da area agricola pregiata di rilevanza locale ad area a verde privato. Tale modifica prende atto dello stato di fatto legato alle pertinenze dell'edificato saturo esteso a sud del centro storico di Por. Il verde privato proposto copre le parti terminali di una fascia di particelle, in parte rientranti in area residenziale satura, e già vocate a giardino, orto o a spazi di fruizione privata non agricola.

Var. n. 53: la variante consiste nell'attribuzione di area per attività agricole in giustapposizione urbanistica ad un area agricola del PUP. Si tratta di un'area a vocazione agricola di circa 4070 mq in località Por nella quale si intende insediare una struttura per la lavorazione del polline fresco e all'interno della stessa destinare spazi per la promozione dell'attività e per la didattica.

Var. n. 54: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 1440 mq in località Creto da area agricola del PUP ad area a parcheggio di progetto. Tale modifica è voluta dall'Amministrazione comunale per dotare il cimitero e le funzioni religiose di idoneo parcheggio. Si evidenzia che la modifica di destinazione d'uso dell'area agricola del PUP è finalizzata ad un'opera pubblica.

Var.ti n. 55 e 56: le varianti consistono nella modifica di destinazione d'uso di due aree,

una di circa 3720 mq ed una di circa 12090 mq in località Creto, entrambi da area produttiva di livello locale (esistete o di progetto) ad area agricola di rilevanza locale e per la fascia adiacente al fiume Chiese ad area di protezione fluviale. L'Amministrazione comunale, vista la gravità della pericolosità dell'area segnalata dalla carta di sintesi geologica e l'impossibilità edificatoria ivi indotta, ha optato per stralciare la destinazione produttiva.

Var. n. 57: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 6090 mq in località Creto da area di protezione ad area agricola di rilevanza locale con giustapposizione riperimetrata di un area per attività zootecniche, nonchè per la fascia adiacente al fiume Chiese ad area di protezione fluviale. Si tratta di fatto dell'aggiustamento urbanistico di un'area per stalle esistente.

Var. n. 58: la variante consiste nella giustapposizione di un'area per impianti florivivaistici su un'area a verde agricolo di pregio in località Cologna e nella individuazione sulla stessa area della fascia di rispetto stradale relativa alla nuova circonvallazione. Si fa presente che la variante proposta prende atto del compendio florovivaistico esistente.

Var. n. 59: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 300 mq in località Cologna da area di protezione paesaggistica ad area di verde privato. Si ricorda che l'area produttiva di livello locale sita a nord-est della variante su descritta è stata oggetto di una deroga multifunzione che ne ha ampliato l'area, trasformato le pertinenze in verde privato e verde di protezione paesaggistica.

Var. n. 60: la variante consiste nella giustapposizione di un'area di circa 3060 mq che si propone per impianti zootecnici individuata su un'area agricola del PUP in località Canon di Por. Si fa presente che la variante proposta viene individuata su un'area, priva di problematicità idrogeologiche, a vocazione pascoliva e mantenuta tale anche nel corso di questi ultimi anni.

Var. n. 61: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 130 mq in località Canon di Por da area agricolo-boschiva ad area a parcheggio. Trattasi di uno slargo esistente che viene usato quale deposito legname e spazio per la sosta.

Var. n. 62: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 110 mq in località Cologna da area a parcheggio ad area agricola di rilevanza locale. Tale modifica prende atto della vocazione agricola dell'area nonché della consistenza e della geometria catastale delle particelle; inoltre, con tale modifica, l'Amministrazione comunale evita la reiterazione di un vincolo espropriativo.

Var. n. 63: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 400 mq in località Cologna da area agricola di rilevanza locale a strada di accesso privata agli edifici insediati in area residenziale di completamento con annesso parcheggio privato. Tale modifica prende atto della urbanizzazione già presente prevedendone una sistemazione definitiva.

Var. ti n. 64 e 65: le varianti consistono nella modifica di destinazione d'uso di due aree in area a verde di protezione, una di circa 430 mq ed una di circa 140 mq in località Cologna, entrambi in area a moderata pericolosità geologica (cod. n. 21). La destinazione d'uso della prima variante è residenziale di completamento e la proprietà non intende, nel caso di edificazione, accollarsi oneri aggiuntivi per la messa in sicurezza; la destinazione d'uso della seconda variante è agricola di rilevanza locale e appare condivisibile evidenziare l'integrità di una particella edificiale, la 118 in C.C. Cologna, togliendo l'inesistente vocazione agricola di una parte minimale sostituendola con quella di un verde di protezione non edificabile.

Var. n. 66: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 4140 mq in località Creto da area sportiva ad area per attrezzature tecnologiche legate alla centrale idroelettrica e ad area di protezione. Tale modifica prende atto degli insediamenti tecnologici presenti e riconduce i lotti non edificati ad una protezione paesaggistica di filtro a verde, come di fatto sono.

Var. n. 67: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 73650 mq in località Creto-Cologna da area lacuale ad area per attrezzature tecnologiche (bacino idroelettrico) legate alla centrale idroelettrica. Tale modifica prende atto degli insediamenti tecnologici presenti.

Var. n. 68: la variante è stata menzionata nella var. n. 14; : la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 330 mq in località Creto da viabilità di accesso alla lottizzazione a viabilità privata. Tale modifica è conforme all'esigenza di trovare una soluzione alternativa più percorribile e di mantenere un accesso privato all'edificio già insediato.

Var. n. 69: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 840 mq in località Creto da area residenziale satura ad area produttiva di livello locale. Tale modifica prevede una destinazione d'uso produttiva che risulta essere in continuità ad una analoga e ne razionalizza la funzionalità; per quanto riguarda il grado di rischio, peraltro declassato rispetto al vigente, se ne è già valutato la consistenza in sede su relazione di PGUAP.

Var. n. 70: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 500 mq in località Creto da area a destinazione mista residenziale di completamento e di espansione intensiva, nonché per la viabilità e pedonalità ad area a destinazione mista residenziale satura e di espansione intensiva, nonché per la viabilità e a verde privato. Si tratta in effetti di una razionalizzazione delle destinazioni d'uso che tiene conto dell'attuazione di due ambiti della lottizzazione sita a sud della variante puntuale, nonché delle pertinenze di un edificio in area satura, della ricollocazione di un'area minimale residenziale di espansione intensiva trasformata in viabilità entro i limiti catastali della proprietà.

Var. n. 71: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 10530 mq in località Creto-Cologna da area agricola di rilevanza locale ad area per attrezzature tecnologiche (deposito limi) legate alla centrale idroelettrica. Tale modifica prende atto degli insediamenti tecnologici presenti.

Var. n. 72: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 80 mq in località Creto ai limiti nord del centro storico da area residenziale di espansione intensiva ad area di protezione. Tale modifica prende atto dell'impossibilità insediativa delle minimali parti site a nord di particelle già vocate a verde di protezione ed allo stesso le uniforma.

Var. n. 73: la variante consiste nella modifica di destinazione di un'area di circa 500 mq in località Creto ad ovest del Municipio da area per attrezzature civili ed amministrative ad area per attrezzature tecnologiche (stazione radio-telecomunicazioni). Tale modifica prende atto delle attività insediate, ovvero della destinazione d'uso urbanistica esistente e consolidata.

Var. n. 74, 75, 76 e 77: le varianti site rispettivamente in località Agrone, Strada e Creto consistono tutte nella modifica di destinazione d'uso da "oasi ecologica" alla destinazione d'uso adiacente di preminenza (agricola o boschiva). L'Amministrazione comunale ha inteso con queste varianti aggiornare il piano rispetto alla presenza puntuale urbanisticamente superata delle oasi ecologiche.

Varianti apportate alle schede del “Centro storico”

L'Amministrazione comunale ha preso in considerazione con particolare attenzione quelle richieste puntuali mirate al riordino o al recupero di edifici insediati nel Centro storico, nonché a consentire una presenza multifunzionale ove possibile.

Le richieste puntuali sono state oggetto di circostanziata verifica e di molteplici sopralluoghi. A conclusione di una valutazione ponderata da parte della Giunta comunale si è pervenuti a proporre modifiche progettuali e/o d'uso in 3 schede con specifiche prescrizioni nelle “note” facenti parte dei contenuti progettuali. L'Amministrazione comunale con queste scelte ha voluto venire incontro alle esigenze dei richiedenti ed ha favorito l'iter attuativo dove l'interesse da parte della proprietà è stato esplicito.

I 3 edifici, due individuati a Strada ed uno a Creto, a cui sono state modificate le schede sono stati comunque tutti indicati in cartografia con la perimetrazione in color rosso indicativa di variante e numerati con numerazione alfanumerica da “1s” a “3s” su fondo grigio cerchiato in color rosso; la simbologia usata nell'evidenziare le varianti è quella derivante dall'applicazione del PRGTools.

In particolare gli edifici relativi alle varianti 1s, 2s e 3s corrispondenti in successione alle schede 28, 32 e 105 sono stati oggetto di prescrizioni particolari descritte nella parte di progetto delle schede.

Modifiche alla cartografia dovute ad errori materiali

Vengono corretti alcuni errori cartografici, in totale 12, frutto di refusi avvenuti a seguito di varianti o adeguamenti apportati al PRG.

Errore n. 1e: viene stralciata in località Creto la parte finale di una viabilità locale esistente di accesso a lotti di un'area residenziale di espansione intensiva in quanto il tracciato a valenza pubblica per accedere all'ultimo lotto è stato inserito aggiuntivamente in modo errato in quanto urbanisticamente non necessario.

Errore n. 2e: viene inserita in località Cologna una bretellina di viabilità esistente di raccordo fra il centro storico e la viabilità uscente ad est individuata nella p.f. 698; tale errore prevede la modifica in viabilità esistente di una parte minimale di area residenziale saturata e una parte di area agricola di rilevanza locale.

Errori n. 3e e n. 4e: vengono stralciate due minimali areole in località Cologna riferite all'area per attrezzature e servizi del punto turistico informativo in quanto estranee alla destinazione indicata; tali errori prevedono la modifica da aree per attrezzature e servizi in aree agricole di pregio in continuità alla destinazione delle particelle fondiarie di apparenza.

Errore n. 5e: viene corretta la destinazione d'uso di una irrisoria parte di un sedime di edificio da tempo insediato in area residenziale di espansione estensiva in località Creto, sito a sud dell'area per attrezzature e servizi della casa di riposo; tale errore prevede la modifica di una ventina di mq da area agricola di rilevanza locale ad area residenziale di espansione estensiva.

Errore n. 6e: viene corretta la destinazione d'uso di una piccola area, sita in località Cana

di Por, da discarica inerti a viabilità esistente; essendo venuta meno la discarica inerti, di fatto l'area ha la funzione di slargo stradale a servizio del tracciato stradale esistente che sale da Strada a Por. Va precisato che la discarica inerti è venuta meno in quanto, oltre al non interesse da parte dell'Amministrazione in carica, si è recepito la destinazione d'uso ad area agricola di pregio prevista quale invariante del PUP vigente.

Errore n. 7e: viene cartografato il vero percorso pedo-ciclabile esistente che sale alla chiesa di San Rocco a Cologna sostituendo il segno lineare vigente.

Errore n. 8e: viene individuato correttamente il perimetro dell'area cimiteriale del cimitero di Creto comprensivo dell'avvenuto ampliamento a sud; tale errore prevede la modifica di circa 350 mq da area agricola ad area cimiteriale.

Errore n. 9e: viene corretta la destinazione d'uso di una parte del sedime di un compendio edificato di origine agricola da tempo insediato in area residenziale esistente satura, sito a sud del Cimitero di Agrone; tale errore prevede la modifica di circa 140 mq da area agricola ad area residenziale esistente satura.

Errori n. 10e e n. 11e: vengono corrette le destinazioni d'uso di un parcheggio e di una viabilità locale pubblici esistenti site nel contesto di un ambito unitario edificato popolare in località Creto; di fatto le due destinazioni sono di natura privata e corrispondono rispettivamente ad un verde privato e ad una viabilità pertinenziale d'accesso agli edifici privata con annessi parcheggi di pertinenza privati.

Errore n. 12e: viene corretta la destinazione d'uso di un'area boscata in località Carriola di Por, nella quale è installato un ripetitore per radio telecomunicazioni; tale errore prevede la modifica di destinazione d'uso da area a bosco ad area per attrezzature tecnologiche vocate alle radio telecomunicazioni.

I 12 errori sono stati indicati in cartografia con la perimetrazione o con segno in color rosso indicativa di variante e numerati con numerazione alfanumerica da "1e" a "12e" su fondo grigio cerchiato in color rosso; la simbologia usata nell'evidenziare gli errori è quella derivante dall'applicazione del PRGTools.

Varianti normative

L'impianto delle norme di attuazione del PRG viene aggiornato in più parti dell'articolato e ricomposto e riformattato sul piano della presentazione formale. L'articolato normativo si allinea al corrispettivo cartografato nella formalizzazione delle campiture e dei cartigli nonché nella legenda dove ad ogni destinazione d'uso urbanistica corrisponde un articolo di riferimento, una campitura PRGTools standard e il titolo della destinazione.

In particolare va evidenziato che il contenuto parametrico delle norme rimane immutato e quindi la sostanzialità del dimensionamento del piano non viene modificata.

Nel nuovo impianto normativo si applica il criterio del rimando alla normativa sovraordinata della PAT, in particolare al Codice, ove la dinamicità e l'aggiornamento normativo obbligherebbe a continue onerose e defatiganti varianti al PRG.

Vengono di seguito indicate le modifiche puntuali all'articolato.

Art. 1 – vengono sostituite le tavole del sistema ambientale e le tavole del sistema

insediativo, produttivo e infrastrutturale relative al territorio urbanizzato ed aperto.

Art. 2 – vengono aggiornati i contenuti del sistema ambientale nonché i tematismi cartografati.

Art. 3 – vengono aggiornati i riferimenti normativi e le modalità rappresentative delle aree non soggette a tutela.

Art. 4 – viene modificato il titolo e riscritto l'articolato facendo riferimento alle nuove normative sovraordinate della PAT.

Art. 5 – Aree di protezione di sorgenti e pozzi – questo articolo è nuovo.

Art. 6 – Aree di protezione fluviale – questo articolo è nuovo e fa riferimento alle varie tipologie di fasce di rispetto idraulico, ecologico-fluviale e alle modalità d'intervento.

Art. 7 – Definizione dei metodi di misurazione degli elementi geometrici delle costruzioni – questo articolo è nuovo e l'articolato fa riferimento al “ Testo coordinato dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2023 di data 3 settembre 2010, con le modifiche introdotte dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1427 di data 1 luglio 2011, n. 1553 di data 26 luglio 2013 e n. 2088 di data 4 ottobre 2013 ed eventuali ss.mm.ii. Nell'articolo vengono aggiunte le definizioni di densità edilizia fondiaria e di indice di copertura non presenti nell'Allegato 1

Art. 8 – Disposizione in materia di distanze – questo articolo è nuovo e l'articolato fa riferimento al “ Testo coordinato dell'allegato 2 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2023 di data 3 settembre 2010, con le modifiche introdotte dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1427 di data 1 luglio 2011, n. 1858 di data 26 agosto 2011, n. 2918 di data 27 dicembre 2012, n. 1553 di data 26 luglio 2013 e n. 2088 di data 4 ottobre 2013 ed eventuali ss.mm.ii

Capitolo II – Programmazione urbanistica del settore commerciale - **Art. 9-13** – Si tratta di 5 articoli riscritti ed aggiornati riferiti al vigente Capitolo IIIBis – Programmazione urbanistica commerciale – ora stralciato. Si tratta dell'adeguamento della disciplina urbanistica del piano regolatore generale alla normativa provinciale in materia di commercio ai sensi della l.p. 30 luglio 2010, n. 17 (legge provinciale sul commercio 2010), nonché alle relative disposizioni attuative stabilite con deliberazione della Giunta provinciale n. 1339 del 01 luglio 2013 (Criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale e Allegato parte integrante, indicati di seguito: criteri p.u.s.c.).

Capitolo III – Il sistema infrastrutturale, insediativo, produttivo – Vengono riscritte le aree del sistema seguendo la zonizzazione in successione alfabetica.

Art. 14 – Destinazioni d'uso di zone ed aree omogenee –Si tratta di un articolo che viene aggiornato nelle sigle associate alle varie zone, nelle sigle associate alle varie funzioni insediate e nell'inserimento di nuove destinazioni non presenti nella cartografia vigente.

Art. 15 – L'articolato viene aggiornato ai riferimenti normativi sovraordinati.

Art. 17 – Viene rinominato in modo più corretto il parametro indicatore descritto nella lettera a).

Art. 18 – Viene riscritto il titolo ed inseriti i nuovi incisi normativi riferiti alle definizioni di “Insediamenti storici”(18.1) e “Elementi storici isolati”(18.2). Viene poi ripreso l'art. 12 delle norme vigenti e riscritto con i riferimenti alla normativa sovraordinata vigente (18.3 – Manufatti o siti di interesse culturale).

Nello stesso 18.3 viene aggiunta la tabella dei manufatti o siti di interesse culturale soggetti a vincolo diretto.

Nel 18.4 – Interventi ammessi – viene aggiornato l’articolato e numerati i vari tipi d’intervento. Un aggiornamento sostanziale viene riservato alla ristrutturazione edilizia che in casi particolari prevede la demolizione e ricostruzione.

Nuovo è l’articolato 18.6 che fa riferimento agli edifici appartenenti al PEM il cui recupero è regolamentato da una particolare individuazione cartografica e specifica normativa. Particolari prescrizioni vengono date agli interventi su edifici ricadenti in aree ad elevata o moderata pericolosità geologica o di esondazione o in aree ad elevata pericolosità valanghiva; gli edifici *“soggetti a ristrutturazione edilizia o a ricostruzione, al fine di poter essere destinati ad uso residenziale ricettivo, possono essere demoliti e ricostruiti in aree di prossimità purchè sia ridotto significativamente il grado di esposizione al pericolo, sia mantenuta la stessa tipologia e previo parere della CPC e della CEC”* e comunque gli interventi edilizi previsti *“devono essere supportati da opportuno studio di compatibilità che ne stabilisca la fattibilità e le misure di sicurezza adottabili”*.

Art. 19 – L’articolato viene aggiornato ai riferimenti normativi sovraordinati e viene inserito un nuovo inciso riferito alla realizzazione delle legnaie.

Il punto 19.1 costituisce un inciso normativo propedeutico agli articolati delle aree residenziali esistenti sature e delle aree residenziali di completamento.

Viene riordinato il punto 19.1.1 riferito alle aree residenziali sature, rinominate B1, ed in particolare viene riscritto il comma 3. precisando le attribuzioni della sopraelevazione. Inoltre viene aggiunto il comma 4. che prevede la demo ricostruzione di edifici esistenti con indici incrementati purchè soggetta a progetto convenzionato che caratterizzi le condizioni edificatorie.

Viene riordinato ed aggiornato il punto 19.1.2 riferito alle aree residenziali di completamento, rinominate B2.

Il punto 19.2 costituisce un inciso normativo propedeutico agli articolati delle aree residenziali di espansione estensiva e delle aree residenziali di espansione intensiva.

Viene riordinato il punto 19.2.1 riferito alle aree residenziali di espansione estensiva C1.

Viene riordinato il punto 19.2.2 riferito alle aree residenziali di espansione intensiva, rinominate C2.

Viene aggiunto il punto 19.2.3 riferito alle aree residenziali di espansione estensiva, nominate C3, site in località Carriola; l’Amministrazione comunale ha optato per la inedificabilità dei lotti ancora liberi e per l’eventuale riqualificazione degli edifici esistenti.

Art. 20 – La molteplice tipicità di aree produttive presenti viene ridotta ad un sol tipo, quello delle aree produttive di livello locale “L” con parametri unificati. Le modifiche apportate all’articolato vanno riferite ad una estensione ed esplicitazione delle attività insediabili nonché al recepimento dei contenuti dell’allegato 6 di cui alla D.G.P. n.2023 dd. 3/09/2010 e ss. mm. e del Capo X del D.P.P. n. 18-50/Leg dd. 13/07/2010 e ss.mm. “Disposizioni regolamentari di attuazione della L.P. n.1/2008.

Viene stralciato l’articolato delle aree terziarie e residenziali “TC” in quanto i contenuti si traducevano in aree residenziali. Tale aspetto ha suggerito di stralciare le due uniche aree in località Creto e di trasformarle in aree residenziali di tipo intensivo in conformità agli indici originari.

Art. 21 – L’articolato viene aggiornato tenendo conto degli edifici esistenti aventi destinazione diversa da quella agricola o dismessi e dell’inserimento nel PRG della normativa relativa al recupero degli edifici appartenenti al PEM; vengono rinominate le aree agricole di interesse primario (pregiate di rilevanza locale) e secondario (di rilevanza

locale) nonché le aree improduttive (ad elevata integrità) e vengono inseriti gli incisi di riferimento al D.P.P. n. 8-40/Leg dd. 8/03/2010 e ss.mm.

Art. 22 – L’articolato viene aggiornato introducendo i nuovi cartigli [Z] per le aree per stalle ed [I] per le aree ittiche previsti dal PRGTools ed inserendo le nuove aree florivivaistiche FL e le aree per attività agricole A. Nel punto 22.2 – Aree ittiche viene aggiunto il comma 8. riferito all’area ittica “I”, individuata nella frazione di Agrone, per la quale è consentita la realizzazione di una seconda abitazione, in sopraelevazione dell’edificio sito sulla p.ed. 165 e la realizzazione di un volume finalizzato alla crescita e allo sviluppo dell’attività aziendale (lavorazione del pesce ed altro) in sopraelevazione del garage con limiti in altezza e il comma 9. riferito all’area ittica “I”, individuata nella frazione di Creto, per la quale non è consentita la realizzazione dell’abitazione per il proprietario o custode.

Art. 23 – L’articolato viene aggiornato introducendo i nuovi cartigli per la pubblica amministrazione esistenti [ca] - Municipio [M], Turistico-informativo [T], Carabinieri [CC], Case di riposo [CR], Multifunzionale [MF], per il culto [r], per la scuola e la cultura [sc] nonché per la costruzione di attrezzature tecnologiche e pubbliche [T] - Impianto di depurazione [D], Sottostazione metanodotto [Me], Centrale idroelettrica [I], Stazione radio telecomunicazioni [RT]), e per la raccolta materiali (Centro raccolta materiali [Crm] –

Viene precisato al comma 8. che per l’area individuata in cartografia in frazione Creto con il cartiglio ca-MF e cartografata con grafia perimetrale asteriscata, è vietato qualsiasi tipo di edificazione a causa dell’elevata pericolosità geologica della stessa.

Art. 24 – L’articolato viene aggiornato introducendo anche i nuovi cartigli [s] per le aree sportive ed [VP] per le aree a verde pubblico previsti dal PRGTools.

Art. 25 – L’articolato è riferito alle aree per la mobilità e agli spazi di parcheggio ed è nuovo. Le disposizioni in materia di spazi di parcheggio fanno riferimento al “ Testo coordinato dell'allegato 3 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2023 di data 3 settembre 2010, con le modifiche introdotte dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1427 di data 1° luglio 2011, n. 1921 di data 8 settembre 2011, n. 1206 di data 8 giugno 2012, n. 2595 di data 30 novembre 2012, n. 1553 di data 26 luglio 2013, n. 1637 di data 2 agosto 2013 e da ultimo n. 2088 di data 4 ottobre 2013 ed eventuali ss.mm.ii..

Il comma 2 è formato da norme aggiuntive che confermano in parte la normativa vigente.

Art. 26 – L’articolato è per i punti 26.1, 26.2, 26.3 un aggiornamento degli articoli 33, 34 35 delle N.d’A. del PRG vigente; il punto 26.4 riferito alle aree per la mobilità e il punto 26.5 riferito alle aree di servizio sono nuovi.

Art. 27 – L’articolato è un aggiornamento dell’art. 26 delle N.d’A. del PRG vigente.

Art. 28 – L’articolato, per i punti 28.1 e 28.2 è un aggiornamento dell’art. 29 delle N.d’A. del PRG vigente.

Il punto 28.3 relativo alle fasce di rispetto stradale è riscritto nella sua interezza e comprende le tabelle aggiornate alla D.G.P. N. 890 DD. 05.05.2006 come modificata da ultimo con D.G.P. N. 1427 DD. 1.07.2011.

I punti 28.4 – Fasce di rispetto dei depuratori e 28.5 – Siti bonificati di ex discarica RSU sono rinnovati nei contenuti o nuovi; nuova è la tabella introdotta dell’”Anagrafe dei siti da bonificare”.

Art. 29 – L’articolato è un aggiornamento dell’art. 30 delle N.d’A. del PRG vigente.

Art. 30 – L'articolato è nuovo, risponde alla nuova formattazione delle N.d'A. del PRG ed è propedeutico agli articoli 31 e 32 successivi.

Art. 31 – L'articolato è un aggiornamento dell'art. 27 delle N.d'A. del PRG vigente.

Art. 32 – L'articolato è un aggiornamento dell'art. 28 delle N.d'A. del PRG vigente.

Art. 33 – L'articolato è un aggiornamento dell'art. 32 delle N.d'A. del PRG vigente.

Capitolo IV – I criteri di tutela paesaggistico-ambientale vengono minimamente aggiornati; vengono stralciate le parti che già costituiscono articolato del REC.

Standards urbanistici

Una valutazione complessiva delle varianti proposte sotto il profilo del carico antropico porta a dire che l'incidenza sugli standards urbanistici computati per lo strumento urbanistico vigente è irrisoria. Vi è comunque un incremento di aree vocate a parcheggio e di spazi a verde pubblico che potenzialmente offrono una distribuzione più qualificata e diffusa sul territorio comunale sia di spazi per la sosta ed interscambio per la mobilità, sia di spazi di fruizione del tempo libero a servizio della comunità e degli ospiti.

Modifiche cartografiche e normative a seguito delle osservazioni contenute nella Verifica di coerenza del piano adottato rispetto al piano urbanistico provinciale e delle osservazioni dei privati.

Verifica di coerenza

Nel fare riferimento alle osservazioni contenute nella Verifica di coerenza del piano adottato rispetto al PUP, datata 14 ottobre 2015, Prat. N.2203 – parere n. 87/15, l'Amministrazione comunale, prendendo atto dei contenuti, in modo analitico e circostanziato risponde in modo sequenziale motivando le proprie scelte nel modo seguente.

Premessa e contenuti della variante

Analisi degli elaborati cartografici di piano

Si prende atto di quanto esposto in merito ad alcune modifiche cartografiche apportate al piano e non evidenziate negli elaborati di raffronto adottati. Delle 8 modifiche indicate l'amministrazione comunale ne conferma 7 ripristinando la destinazione d'uso della var.82 sottoindicata in color rosso nella tabella riportata dalla verifica.

var.78	Bosco Corso acqua	Verde pubblico
var.79	Agricola secondaria	Produttiva locale
var.80	Viabilità locale esistente Residenziale di completamento	Area di servizio (stazione carburante)
var.81	Residenziale di completamento	Parcheggio esistente
var.82	Produttiva locale	Agricola locale
var.83	Agricola secondaria	Centro raccolta materiali
var.84	Protezione paesaggistica	Produttiva locale esistente
var.85	Agricola secondaria Area priva di zonizzazione (bianca)	Produttiva locale esistente

L'Amministrazione comunale conseguentemente conferma e riporta in cartografia le varianti rimanenti con la numerazione sotto riportata

var.78	Bosco Corso acqua	Verde pubblico
var.79	Agricola secondaria	Produttiva locale
var.80	Viabilità locale esistente Residenziale di completamento	Area di servizio (stazione carburante)
var.81	Residenziale di completamento	Parcheggio esistente
var.82	Agricola secondaria	Centro raccolta materiali
var.83	Protezione paesaggistica	Produttiva locale esistente
var.84	Agricola secondaria Area priva di zonizzazione (bianca)	Produttiva locale esistente

In particolare vengono di seguito esposti in modo sintetico i riferimenti giustificativi principali precisando che presso il Comune sono depositati i fascicoli documentali nella loro interezza:

la var.78 è stata oggetto di DCC n.31 dd.26/06/2001 e riguarda una deroga per la realizzazione di un'area di sosta e parco

la var.79 è stata oggetto di DCC n.9 dd.22/03/2012 e riguarda una deroga per la realizzazione di un capannone deposito e annessi uffici

la var.80 è una presa d'atto della presenza di un'area servizio (stazione carburante) datata
la var.81 è una presa d'atto della presenza di un'area parcheggio confinante ad ovest con l'area servizio (stazione carburante) di cui alla var.80

la var.82 è stata oggetto di DCC n.25 dd.11/09/2006 e riguarda l'adozione definitiva della localizzazione del CRM

la var.83 è stata oggetto di DCC n.64 dd.28/12/1998 e riguarda una deroga urbanistica per l'ampliamento di una officina meccanica

la var.84 è stata oggetto di DCC n.10 dd.11/03/2010 e riguarda una deroga urbanistica per la realizzazione dell' accesso al capannone di falegnameria.

Si mantiene la individuazione grafica delle strade soprassedendo all'utilizzo degli shape demanio strade dopo un confronto informale con i funzionari del Servizio urbanistica.

Si prende atto di quanto indicato in merito alla rendicontazione su indicazione degli errori materiali e nuove varianti.

Informatizzazione del PRG

Si prende atto delle osservazioni fatte migliorando cartigli e scritte rendendole più leggibili, correggendo le sigle non corrette e rendendo ambiti fluviali ed aree agricole conformi a quelli del PTC.

In merito alle verifiche con il GPU si sono apportate le correzioni ai buchi e alle sovrapposizioni "visibili", come convenuto con l'Ufficio sistemi informativi.

Verifica preventiva del rischio idrogeologico

Si prende atto di quanto richiamato dalla Conferenza dei servizi in merito alle indicazioni generali che vengono riportate in forma integrativa nelle N.d'A. del PRG (art.6,c.4 e art.31) e precisando che la numerazione delle varianti già coincide nei vari elaborati (cartografia tematica, PGUAP e cartografia della rendicontazione)

Servizio geologico e Servizio Bacini montani

Si prende atto di quanto indicato e si riporta in modo puntuale nei nuovi articoli 34, 35 e 36 del nuovo Capo X – Vincoli e prescrizioni delle N.d'A. del PEM (N2)

Parere della Conferenza dei servizi

Le problematiche esposte sono puntualmente segnalate nell'articolato normativo delle N.d'A. del PRG (N1) ed in particolare:

Art.4, c.4 recita *"Gli interventi che possano essere soggetti ad eventuali problematiche derivanti da crolli rocciosi devono essere oggetto di verifica in sede progettuale. Il Servizio geologico segnala l'esigenza di verifica per le **varianti 1, 24, 25, 26, 27, 28, 36 e 57** cartografate e descritte nella Relazione tecnica della Variante 2015 al PRG."*

Art.5, c.2 recita *"In particolare per gli interventi su aree ed immobili che ricadano in aree di rispetto o di protezione delle sorgenti le modalità di gestione degli scarichi in suolo dovranno osservare quanto disposto nelle Norme di Attuazione della Carta delle Risorse Idriche del PUP."*

Art.6, c.4 recita: *"- gli interventi che ricadono nelle fasce di rispetto idraulico di un corso d'acqua iscritto nell'elenco delle Acque Pubbliche (10 m di larghezza dalle sponde) o*

nell'ambito del demanio idrico provinciale devono sottostare al dettato della legge provinciale 8 luglio 1976, n. 18 e s.m., "Norme in materia di acque pubbliche, opere idrauliche, e relativi servizi provinciali" e relativo Regolamento di attuazione (Decreto del Presidente della Provincia d.d. 20/09/2013 n. 22-124/Leg). Eventuali interventi sono in ogni caso autorizzati o concessi dal Servizio Bacini Montani, solamente se le condizioni idrauliche, patrimoniali o le necessità di gestione del corso d'acqua lo consentono."

In merito alla **var. 30**, il comma 9 dell'art.22.2 – Aree ittiche risponde agli aspetti prescrittivi.

In merito alla **var. 36**, viene inserito un secondo capoverso all'art.26.2 che recita *"Nel fare riferimento alla pista pedociclabile in località Brolo si prescrive di redarre in sede progettuale secondo quanto previsto dal PGUAP una verifica idraulica del ponte sull'Adanà."*

In merito alla **var. 52** non si trova riferimento alla segnalazione e il responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune conferma l'erronea segnalazione.

In merito alle **varianti 67 e 71**, a seguito di un incontro al Servizio urbanistica con i responsabili di Hydro Dolomiti, viene cartografata la presenza del "demanio acque" ove pattuito e viene inserito un inciso normativo al comma 2 dell'art. 6 che recita *"Il PRG, in prossimità della centrale idroelettrica di Cimego, riporta inoltre con particolare grafia le aree appartenenti al demanio acque."*

In merito alla **var. 69**, viene inserito il comma 5 all'art.20.1 che recita *"Qualsiasi intervento nell'area produttiva di livello locale sita in destra orografica del torrente Adanà in prossimità della località Brolo e corrispondente alla variante n. 69, cartografata e descritta nella Relazione tecnica della Variante 2015 al PRG, è subordinato a una verifica idraulica del corso d'acqua che valuti la compatibilità dell'intervento con la pericolosità dell'area stessa. La suddetta area viene usata preponderatamente quale deposito legnami per l'adiacente segheria per cui l'impatto acustico risulta essere irrisorio. Qualora l'area venga utilizzata a scopo di insediamento/ampliamento di attività rumorose (la segheria esistente ricade tra queste fattispecie) dovrà essere garantita una fascia "cuscinetto" che protegga le aree residenziali limitrofe o tipologie costruttive che diano le stesse garanzie."*

In merito alla **var. 3s**, nella scheda 105, nei Vincoli particolari di Progetto viene inserito l'inciso normativo *"Gli interventi ammessi sono solo quelli previsti dall'art. 17 delle N.d.A. del PGUAP"*

Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo PUP

Aree boscate ed agricole

Servizio Foreste e Fauna

Preso atto di quanto positivamente esposto si accoglie quanto espresso in termini negativi sui manufatti indicati in cartografia e nello schedario con le schede **n. 86 e 137**. Per tali manufatti si prevede pertanto la demolizione (**R5**) con messa in pristino del sedime.

Servizio Agricoltura

In merito alla **var. 53**, in località Lorche, si prende atto di quanto indicato, ridimensionando cartograficamente l'area e gli indici urbanistici di riferimento, nonché togliendo la possibilità di una presenza residenziale come risulta dall'art. 22.4 delle N.d.A. (N1)

Si prende atto del parere positivo sulla var. 60

Viene aggiornato con quanto previsto dall'art. 112, c.11, della L.P. n.15/2015 il comma 3 dell'art. 21.

Vengono corretti gli articoli 21.1, 21.2, 21.3 (è stato stralciato l'art.21.3 e rinominato l'art. 21.4 con art.21.3), ovvero si consente la nuova edificazione solo sulle aree di cui all'art.22, come dal c.5 dell'art.21.1, come dal c.4 dell'art. 21.2 e dal c.5 dell'art. 21.3.

Servizio Commercio e Cooperazione

Si prende atto del giudizio positivo relativamente alla proposta fatta.

Soprintendenza ai Beni culturali

Per gli aspetti architettonici.

Si prende atto di quanto esposto e vengono corretti cartograficamente i perimetri delle aree oggetto di vincolo del Cimitero di Creto e della Chiesa di San Lorenzo

Vengono integrate le norme dell'art.18.3:

aggiungendo all'art. 18.3.1 il comma 3 che recita *“In particolare ai sensi dell'art. 12 del su citato d.lgs. n.42/2004 sono sottoposti a verifica di interesse culturale le cose immobili la cui esecuzione risalgia a più di settant'anni, di proprietà di Enti o istituti pubblici o persone giuridiche private senza fini di lucro (a questa fattispecie appartengono il palazzo comunale e la casa di riposo, eventuali malghe o edifici di proprietà pubblica inseriti nel PEM e quegli elementi di decoro dell'ambiente urbano come fontane, lavatoi, capitelli elementi lapidei decorativi etc. , se insistenti su particelle di proprietà pubblica). Ai sensi dell'art. 11 del su citato d.lgs. n.42/2004, inoltre, sono beni culturali oggetto di specifiche disposizioni di tutela, qualora ne ricorrano i presupposti e condizioni, gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli e gli altri ornamenti di edifici, esposti o non alla pubblica vista (alcuni citati anche nell'articolo 18.4.3 – Restauro).”*

aggiungendo all'art. 18.4.3 delle N.d'A (N1) l'ultimo capoverso che recita *“In merito agli interventi di restauro viene inoltre fatto esplicito riferimento agli artt. 11 e 12 e al collegato art. 50 – Distacco di beni culturali del D.Lgs. 42/2004, secondo il quale sui manufatti sottoposti all'art. 11 non è da richiedere autorizzazione per interventi di restauro, ma solo per interventi che contemplino lo spostamento del bene, e in senso esteso anche la demolizione, fatta salva esplicita autorizzazione del Soprintendente.”*,

nonché

aggiungendo all'art.12 delle N.d'A. del PEM (N2) il comma 4 che recita *“ In merito agli interventi di restauro viene inoltre fatto esplicito riferimento agli artt. 11 e 12 e al collegato art. 50 – Distacco di beni culturali del D.Lgs. 42/2004, secondo il quale sui manufatti sottoposti all'art. 11 non è da richiedere autorizzazione per interventi di restauro, ma solo per interventi che contemplino lo spostamento del bene, e in senso esteso anche la demolizione, fatta salva esplicita autorizzazione del Soprintendente. A questo proposito si fa presente che alcuni manufatti rientranti nel Patrimonio edilizio montano hanno le murature interessate da affreschi. Tali affreschi ricadono sotto la tutela dell'art. 11 del D.Lgs. 42/2004 e su di essi si possono operare unicamente interventi di restauro mentre serve esplicita autorizzazione del Soprintendente per interventi che contemplino lo spostamento del bene, e in senso esteso anche la demolizione. Tale disposizione del Codice vale qualsiasi sia la tipologia d'intervento prevista per il manufatto.”*

ed infine

aggiungendo il nuovo art. 18.3.3 – Beni ascrivibili alla Prima Guerra Mondiale.

Per gli aspetti archeologici.

Si prende atto di quanto esposto e, ripresi i contatti con i funzionari della Soprintendenza, nel rinnovare i contatti e lo scambio di informazioni anche con l'Amministrazione comunale, si inserisce nella cartografia la perimetrazione del vincolo esteso al dosso della Chiesa di San Lorenzo e si inserisce nelle N.d'A. del PRG (N1) il nuovo art.18.3.2 – Beni archeologici.

Servizi ed infrastrutture**Servizio opere stradali e ferroviarie e Servizio Gestione strade**

Si prende atto di quanto esposto e conseguentemente vengono integrati gli articoli

Art.26.1, ultimo capoverso, che recita *” Interventi e riordini urbanistici di aree che si collocano in fregio alla viabilità di competenza provinciale devono prioritariamente sfruttare gli accessi esistenti. Nel caso ciò non sia proprio possibile, le modalità di realizzazione di eventuali nuovi accessi dovranno essere preventivamente concordate con il competente Servizio Gestione Strade.”*

e

Art.28.3, comma 2, che recita *“In merito ad ogni tipo di intervento previsto in fascia di rispetto stradale, ci si attiene a quanto prescritto nella delibera della giunta provinciale n.909 dd. 3 febbraio 1995 come riapprovato con delibera della giunta provinciale n.890 dd. 5 maggio 2005, e successivamente modificato con deliberazioni n.1427 dd. 1 luglio 2011 e n. 2088 dd. 04 ottobre 2013. Qualora gli interventi previsti dal PRG riguardino, sia direttamente, come nel caso di ampliamento, rettifiche planimetriche e/o altimetriche, sia indirettamente, come nel caso di accessi a diversi utilizzi anche parziali, strade provinciali e/o statali, dovranno essere acquisiti i necessari nullaosta o autorizzazioni di competenza del Servizio Gestione Strade, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti.”*

Verifica della variante sotto il profilo urbanistico e paesaggistico**PRG e PTC**

In merito alle aree agricole e agricole di pregio nonché agli ambiti fluviali ecologici e paesaggistici, oggetto di variante stralcio del PTC della Comunità delle Giudicarie approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n.1425 di data 24 agosto 2015 vien fatto l'adeguamento della cartografia nella sua totalità, nonché l'aggiornamento normativo nel comma 8 dell'art. 6 delle N.d'A. del PRG (N1), che per la parte interessata recita *“Le aree di protezione fluviale vengono individuate con i criteri che caratterizzano gli ambiti fluviali di interesse ecologico e gli ambiti fluviali di interesse paesaggistico, individuati dal Piano stralcio – Aree di protezione fluviale e reti ecologiche – ambientali del PTC delle Giudicarie e, per quanto riguarda dli ambiti fluviali di interesse ecologico, sostituiscono le corrispondenti alle aree di protezione fluviale definite dal PUP (art.23 delle Norme di attuazione del PUP). In particolare nella cartografia del PRG sono riportate le aree di protezione fluviale di interesse ecologico e all'interno delle stesse sono riportate con una perimetrazione asteriscata le aree che hanno una valenza ecologica elevata. Per le suddette aree valgono le prescrizioni di cui all'art.2 delle Norme di attuazione del Piano stralcio di cui sopra. Inoltre nella cartografia del PRG (tavole del Sistema ambientale) sono riportate le aree di protezione fluviale di interesse paesaggistico. Per le suddette aree valgono le prescrizioni di cui all'art.3 delle Norme di*

attuazione del Piano stralcio di cui sopra.”.

In merito al riscontro con i Manuali tipologici *"architettura alpina contemporanea"* e *"architettura tradizionale"* approvati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1044 del 22 giugno 2015 vien fatto riferimento nel Capitolo IV ultimo nuovo titolo “Raccordo fra PTC e PRG” delle N.d’A. del PRG (N1) e nell’ultimo periodo del comma 2 dell’art.32 delle N.d’A. del PEC (N2)

In merito poi alle porzioni delle varianti **57** e **58** interessate da interferenze con il PTC-Piano stralcio *"aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio provinciale"* delle Giudicarie si prende atto che valgono le restrizioni imposte dalle normative in materia di ambiente (evidenziate da APPA) e la nuova disciplina del PTC, pertanto si richiama la sostanzialità dell’indicazione inserendo il comma 9 nell’art.6 delle N.d’A. del PRG (N1) che recita *“In particolare l’area florivivaistica sita in prossimità della località Pra di Scaja, l’area zootecnica ad ovest dell’abitato di Glusone e l’area di deposito limi della centrale idroelettrica di Cimego a nord ovest della località Prati del Cont, interessate dall’ambito ecologico del Chiese, individuato dal PTC-Piano stralcio "aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio provinciale" delle Giudicarie, sono soggette, per le parti interessate dall’ambito, al rispetto delle normative in materia di ambiente, nonché alle disposizioni dettate dal PTC, le quali ammettono, all’art. 2 comma 5, interventi di adeguamento di strutture e infrastrutture esistenti a condizione che non peggiorino la funzionalità dell’ambito fluviale; alla domanda di autorizzazione degli interventi dovrà essere allegata una relazione forestale che valuti gli effetti degli interventi stessi sull’ecosistema fluviale.”*

Patrimonio edilizio montano

In merito alla scelta di prevedere due categorie d’intervento R3t ristrutturazione totale e R3p ristrutturazione parziale, l’Amministrazione comunale ha voluto determinare le condizioni reali per recuperare il più possibile il patrimonio edilizio montano rendendolo effettivamente fruibile e consentire una regolarizzazione dell’uso a fini abitativi non permanenti. L’esperienza amministrativa ha portato a verificare presso altri comuni la non efficacia sul piano attuativo di attribuire ai manufatti le categorie d’intervento del restauro o del risanamento conservativo. Gli interventi sono troppo costosi e manca la mano d’opera locale in grado di operare in sicurezza e con risultati accettabili che garantiscano la stabilità statica e antisismica. Il risultato è che o si abbandona il recupero o si procede raramente con deroga. Gli effetti sono quelli di un progressivo abbandono del territorio e di un decadimento nel mantenere il paesaggio costruito. L’interrogativo che l’Amministrazione comunale si pone è se sia migliore il lento ma inesorabile abbandono o il recupero attraverso una corretta decostruzione. Museificare non paga nel medio lungo termine tant’è che la ristrutturazione per gli edifici del centro storico segue ora una procedura diversa rispetto a quella per il patrimonio edilizio montano (ci son voluti quarant’anni). Nella realtà rarissimi sono i casi in cui una casa da mont è degna di restauro o risanamento conservativo ed inoltre nella maggioranza dei casi le case da mont sono appoggiate sul terreno naturale con murature perimetrali instabili che implodono quando il tetto non tiene più.

Tuttavia l’Amministrazione comunale ha fatto proprio il suggerimento riesaminando le schede e scegliendo fra queste 16 casi dove, con nota, ha inteso prescrivere il mantenimento dei fori nelle murature perimetrali e consentire l’apertura di fori al primo piano nelle sole parti lignee di tamponamento e con le dimensioni previste dai diagrammi. Tale prescrizione è più restrittiva rispetto alla ristrutturazione prevista dall’art. 104, comma 4, della nuova legge urbanistica LP n.15/2015.

Nel caso della ristrutturazione edilizia parziale si è modificato la modalità di intervento sulle pareti esterne dicendo che (art.14, comma 3, lettera a)) sono consentiti *“interventi di parziale decostruzione sulle murature perimetrali purchè siano usati gli stessi materiali nonché di demolizione e ricostruzione limitatamente alle parti lignee nel rispetto del sedime originario e sia mantenuto il medesimo ingombro planivolumetrico preesistente.”* e nel caso della ristrutturazione totale si è aggiornato la modalità di intervento sulle pareti esterne dicendo che (art.15, comma 2) sono consentiti gli interventi *“di decostruzione sulle murature perimetrali purchè siano usati gli stessi materiali nonché di demolizione e ricostruzione limitatamente alle parti lignee nel rispetto del sedime originario.”*

In merito alla viabilità, l'Amministrazione comunale ritiene che la rete esistente di strade comunali e forestali sia sufficiente e ribadisce la congruenza dell'art.5 – Infrastrutture viarie delle N.d'A. del PEM (N2).

Zone C3 Carriola

In merito alle C3 presenti nella zona di Forte Carriola, l'Amministrazione comunale conferma la presenza e stralcia, dopo opportuna verifica, le aree “libere” trasformandole in aree agricole di rilevanza locale (**var. 3, 4 e 5** color fuxia)

Agrone/Frugone

Var. 2 - Trattandosi dei piazzali di pertinenza dell'edificio, non ha significato l'assegnazione ad essi della destinazione d'uso area agricola del PUP.

Por

Var. 53 – Di tale variante si sono già proposte modifica cartografica e articolato normativo in precedenza (vedi Servizio Agricoltura)

Creto - Strada

Var. 41 - 68 – Fanno riferimento a PL. In fondo all'art. 33 si inserisce un inciso normativo nel quale *“Si precisa che all'interno dei PL vanno assicurati gli standards urbanistici.”*

Per quanto riguarda la **var. 68** lo stralcio della viabilità funzionale alla lottizzazione trova una previsione alternativa a valle ampliando l'area di lottizzazione all'area per la mobilità rappresentata dalla **var. 14**.

Var. 40 – Si prende atto di quanto suggerito e nell'art. 19.2.2 viene inserito in fondo un inciso normativo che recita *“L'area residenziale C2 identificabile nelle pp.ff. 255/1/2/4/5 in CC Creto è caratterizzata dalla presenza di un'interessante muratura storica con portale e cappella votiva incastonata lungo il perimetro del lotto. Tali elementi di pregio dovranno essere preservati nella loro consistenza nelle fasi attuative della previsione urbanistica.”*

Var. 46 – Si prende atto di quanto suggerito e nell'art. 23, comma 8, viene inserito un inciso normativo che recita *“.....individuata in frazione Creto e cartografata con il cartiglio ca-MF si prevede il rinvio ad una variante urbanistica che ne stabilisca funzioni ed indici; nella parte”*

Var. 45 e previsioni di potenziamento viario - Si prende atto di quanto richiesto e la viabilità proposta in variante viene corretta. Il tratto a nord è viabilità esistente (era di potenziamento) ed il rimanente rimane di potenziamento.

Var. 8e, 11e, 50, 54, 48, 49 costituiscono nel loro insieme una riorganizzazione delle funzioni intorno alla Chiesa di Creto. Le varianti, giustificate con esaurienza e convinzione dal Sindaco in sede di conferenza, rimangono. Le aree a verde pubblico e a parcheggio oltre ad essere essenziali per la corretta fruizione delle aree di pertinenza al Cimitero e alla

Chiesa di Creto sorreggono la consistenza dinamica degli standards urbanistici con possibilità di eventuale parziale stralcio di quelle esistenti. Gli spazi di pertinenza (var. 11e) delle case ITEA si configurano come viabilità privata in quanto consentono la circuitazione dei veicoli intorno agli edifici e la sosta degli stessi negli spazi rimanenti.

Per quanto riguarda le tre schede del CS al fine di togliere fraintendimenti, nelle “Analisi” si precisa al punto 9 “la categoria d’intervento prevista ante 2015” e nel “Progetto” si precisa al punto 11 “la categoria d’intervento prevista”. In questo modo si vede chiaramente che le categorie d’intervento non sono state oggetto di modifica.

Cologna

Var. 66, 71, 67, 32 – Si prende atto di quanto esposto e suggerito e il tutto viene tradotto nell’inciso normativo del comma 9 dell’art.23 che recita *“per le aree vocate alla costruzione di attrezzature tecnologiche e pubbliche legate alla centrale idroelettrica di Cimego [T/I] non è consentita alcuna nuova edificazione; in particolare l’area caratterizzata dall’edificio sito sulla p.ed 299 CC Creto rimane strettamente legata all’edificio esistente in quanto pertinenza dello stesso e ne può consentire eventuali limitate modifiche legate all’evoluzione tecnologica delle funzioni insediate e/o alla riqualificazione dell’immobile; l’area riferita al bacino non è edificabile e può eventualmente essere oggetto di interventi finalizzati al funzionamento dello stesso; l’area sita ad ovest del depuratore ed in destra orografica del fiume Chiese riservata al deposito temporalmente limitato dei limi rimane inedificabile; l’area di pertinenza della centralina sita sulla p.ed . 153 CC Creto è strettamente connessa alla stessa e non è ulteriormente edificabile.”*

Errori materiali

Si precisa che le **varianti 3e e 4e** sono state stralciate in quanto il PTC-Piano stralcio "aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio provinciale" delle Giudicarie prevede sulle stesse la presenza di aree agricole di pregio. Le rimanenti sono frutto di segnalazione da parte dell’Ufficio tecnico, di condivisione da parte dell’Amministrazione comunale e riportate in cartografia in prima adozione.

Tutela dell’aria, dell’acqua, del suolo

Agenzia per la Depurazione

Si prende atto di quanto richiesto e si aggiorna l’art. 28.4 e l’ampiezza delle fasce di rispetto.

Vien inoltre inserita in cartografia la ex discarica di Clusone – SIB140304 ed aggiornata la tabella inserita nel comma 6.2 dell’art. 28.5.

APPA – Agenzia provinciale per la protezione ambientale

Tutela del suolo

Per quanto riguarda la ex discarica di Clusone – SIB140304 si è parlato in precedenza.

In merito alla discarica di Laf nell’art. 28.5, c.6.2, dopo la tabella si è inserito un inciso che precisa *“Si rende noto l’esistenza di un’ex discarica per inerti in loc. Laf, autorizzata nel 1988 e chiusa nel 2003, corrispondente alle medesime particelle fondiari che individuano il sito SIB140010 “Ex discarica RSU loc. Laf”. In cartografia viene individuata la sola ex discarica RSU per impossibilità di sovrapporre i due tematismi complementari. In tal modo le due tipologie di ex discarica (RSU e inerti) sovrapposte viene evidenziato solo*

nelle N.d'A."

Si prende atto di quanto detto in merito alla **var. 6e** e si rende noto che l'Amministrazione comunale ha già fatto richiesta alla Comunità delle Giudicarie della cancellazione della discarica di inerti con lettera prot. n. G641-5385-28.10.2015.

In merito alla **var. 71** si è inserito un inciso normativo in fondo al c.9 dell'art. 6 che recita *"In merito all'area di deposito limi collegata alla vicina centrale di Cimego, si fa presente che lo stoccaggio di rifiuti, se situato in un'area al di fuori del luogo di produzione, deve essere preventivamente autorizzato."*

Tutela delle acque

Per quanto riguarda la ex discarica di Clusone – SIB140304 si è parlato in precedenza.

In merito alla discarica di Laf nell'art. 28.5, c.6.2, dopo la tabella si è inserito un inciso che precisa “

Si ribadisce il recepimento cartografico degli ambiti fluviali di interesse ecologico ed il riferimento alle disposizioni riportate all'interno delle Norme di Attuazione del PTC; ciò in sostituzione dei precedenti ambiti individuati dal PGUAP.

In merito alla variante **n. 57** sono state considerate tutte le retature consentite dal PRGTools, nonché le aree segnate dal rispetto ecologico e di maggior tutela..

In merito alle **varianti n. 55 e 56**, per quanto riguarda lo smaltimento di liquami sulle aree agricole, si fa riferimento ad un inciso normativo di carattere generale inserito nell'art. 6, comma 8 che recita *"In generale per tutte le aree agricole site in prossimità e/o adiacenza di corsi d'acqua, ed in particolare per quelle adiacenti al fiume Chiese in prossimità dell'abitato di Glusone, va salvaguardato il rispetto di quanto previsto dalla d.G.P. n. 5460/1987 "L.P. 27 febbraio 1986, n. 4: Adozione del Piano provinciale di risanamento delle acque", che riporta specifiche disposizioni in merito allo smaltimento dei liquami sul suolo agricolo. Si fa presente che l'art. 30 del Piano provinciale di risanamento delle acque prevede, in particolare, il divieto di utilizzazione dei fertilizzanti organici - di cui all'art. 29 del Piano stesso - per una fascia di rispetto dei corpi d'acqua superficiali di 10 metri nel caso di liquami, di 5 metri nel caso di letame solido. In linea generale, è necessario aver presente tutti i divieti imposti dal citato art. 30 del Piano provinciale di risanamento delle acque ed osservare le disposizioni di pratica agricola per la limitazione dell'inquinamento dettate dal nuovo Piano di tutela delle acque, approvato con d.G.P. n. 233 di data 16 febbraio 2015. Inoltre, è necessario mantenere, in generale lungo tutti i corsi d'acqua, la fascia di vegetazione riparia di almeno 10 metri, laddove presente, evitando pertanto interventi che possano compromettere o ridurre tale fascia. La vegetazione riparia, infatti, effettua un'importante azione tampone che regola i flussi di nutrienti dal territorio verso i corsi d'acqua."*

In merito alla **var. 58** (area per impianti florovivaistici) e alla **var. 71** (area deposito limi) già si è parlato in precedenza e si conferma il riferimento all'art.6, comma 9.

In merito alle aree destinate a parcheggio è previsto un inciso normativo in fondo all'art. 6, comma 8 dove si prevedono idonei sistemi controllati per l'allontanamento delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda le opere fognarie l'inciso proposto viene inserito con il comma 3 dell'art. 28.4.

Nel fare riferimento al patrimonio edilizio montano e con riferimento agli scarichi, le

indicazioni espresse dall'APPA vengono riportate all'interno delle N.d'A. del PEM con i nuovi commi 3, 4, 5 e 6 dell'art.30.

Inquinamento acustico

In merito alle valutazioni del clima acustico viene inserito nelle N.d'A. del PRG (N1) il nuovo art. 34 che recita *“Per l'attività edilizia e per la pianificazione attuativa, in correlazione al Piano di classificazione acustica approvato con delibera del Consiglio comunale del Comune di Pieve di Bono n. 27 di data 5 luglio 2010 e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8, comma 3, della legge quadro 447/95 e s.m., viene fatto obbligo di predisporre e presentare, unitamente alla richiesta del rilascio della concessione edilizia o dell'approvazione di piani attuativi, una valutazione del clima acustico per le aree interessate alla realizzazione di scuole, asili nido, ospedali, case di cura e riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani e nuovi insediamenti residenziali prossimi alle sorgenti di rumore richiamate al comma 2, dell'art. 8, della Legge 447/95 (strade, ferrovie, circoli privati, impianti sportivi, ecc.).*

Dai risultati di tale valutazione sarà inoltre possibile definire gli interventi di protezione acustica che saranno in capo al titolare dell'autorizzazione all'edificazione, in relazione a quanto disposto dall'art. 8, del d.P.R. n. 142/2004 recante “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447”. Le stesse Norme di Attuazione, ai sensi del comma 4 del medesimo art. 8, devono inoltre prescrivere che le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali e polifunzionali devono contenere una documentazione di impatto acustico.”

In particolare per la var. 69 a recepimento di quanto suggerito si è inserito un nuovo inciso con il comma 5 dell'art.20.1 che recita *“Qualsiasi intervento nell'area produttiva di livello locale sita in destra orografica del torrente Adanà in prossimità della località Brolo e corrispondente alla **variante n. 69**, cartografata e descritta nella Relazione tecnica della Variante 2015 al PRG, è subordinato a una verifica idraulica del corso d'acqua che valuti la compatibilità dell'intervento con la pericolosità dell'area stessa. La suddetta area viene usata preponderatamente quale deposito legnami per l'adiacente segheria per cui l'impatto acustico risulta essere irrisorio. Qualora l'area venga utilizzata a scopo di insediamento/ampliamento di attività rumorose (la segheria esistente ricade tra queste fattispecie) dovrà essere garantita una fascia “cuscinetto” che protegga le aree residenziali limitrofe o tipologie costruttive che diano le stesse garanzie.”*

Protezione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

In merito alle valutazioni relative alla protezione dall'esposizione a campi viene inserito nelle N.d'A. del PRG (N1) il nuovo art. 35 che recita *“Il territorio del Comune di Pieve di Bono è interessato dal passaggio di elettrodotti di alta tensione. Nella cartografia del PRG sono state inserite le DPA (fasce di rispetto determinate dalle linee elettriche), pertanto per gli interventi che riguardano una trasformazione d'uso a fini abitativi o di permanenza di persone per periodi superiori alle quattro ore giornaliere ricadenti all'interno delle stesse, va verificato il rispetto dell'obiettivo di qualità dei 3 µT attraverso il calcolo della fascia di rispetto. A tale proposito si ricorda che nel caso di interventi che riguardino una trasformazione d'uso a fini abitativi o di permanenza di persone per periodi superiori alle quattro ore giornaliere è necessaria la verifica preventiva del rispetto dell'obiettivo di*

qualità dei 3 μT per il valore dell'induzione magnetica. Per effettuare tale verifica si deve provvedere al calcolo delle fasce di rispetto secondo la metodologia descritta nel D.Dirett. del 29 maggio 2008 pubblicato nella Gazz. Uff. 5 luglio 2008, n. 156, S.O. "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", che prevede due distinti livelli di determinazione delle fasce di rispetto (DPA e fascia di rispetto quale volume tridimensionale). Tale calcolo deve essere effettuato ad opera del proprietario/gestore della rete elettrica."

Inoltre per i manufatti del patrimonio edilizio montano viene inserito nelle N.d'A. del PEM (N2) il nuovo art.37 che recita *"Il territorio del Comune di Pieve di Bono è interessato dal passaggio di elettrodotti di alta tensione. Nella cartografia del PRG sono state inserite le DPA (fasce di rispetto determinate dalle linee elettriche), pertanto per gli interventi che riguardano una trasformazione d'uso a fini abitativi o di permanenza di persone per periodi superiori alle quattro ore giornaliere ricadenti all'interno delle stesse, va verificato il rispetto dell'obiettivo di qualità dei 3 μT attraverso il calcolo della fascia di rispetto. Per tutti i manufatti del patrimonio edilizio montano ricadenti nelle DPA o in stretta prossimità delle stesse, nel caso di interventi che riguardino una trasformazione d'uso a fini abitativi o di permanenza di persone per periodi superiori alle quattro ore giornaliere, è necessaria la verifica preventiva del rispetto dell'obiettivo di qualità dei 3 μT per il valore dell'induzione magnetica. Per effettuare tale verifica si deve provvedere al calcolo delle fasce di rispetto secondo la metodologia descritta nel D.Dirett. del 29 maggio 2008 pubblicato nella Gazz. Uff. 5 luglio 2008, n. 156, S.O. "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", che prevede due distinti livelli di determinazione delle fasce di rispetto (DPA e fascia di rispetto quale volume tridimensionale). Tale calcolo deve essere effettuato ad opera del proprietario/gestore della rete elettrica."*

Norme di attuazione

Si prende atto di quanto suggerito e pertanto sono stati aggiornati gli elaborati normativi agli articolati della nuova legge urbanistica L.P. n.15/2015.

Per quanto riguarda l'articolato normativo delle N.d'A. del PRG (N1) si è recepito quanto suggerito ed in particolare

Art. 6: l'articolo viene aggiornato al fine assicurare la coerenza dei contenuti con la norma del piano stralcio della Comunità di valle della Giudicarie, .

Art.18.4.9: vien richiamato il raccordo con l'articolo 105 della L.P. 15/2015;

Art.18.6,comma 3: viene stralciato.

Art.19.1.1,comma 4: viene inserito il riferimento all'articolo 84 della l.p.15/2015.

Art.19.1.2,comma 7: viene fatto riferimento alla data 7/09/2007 (Approvazione della GP alla precedente variante al PRG)

Art.19.2.1,comma 6 e 19.2.2,comma 6: viene specificato che la percentuale di ampliamento è ammessa purché non se ne abbia già usufruito;

Art.20.1: l'articolo viene corretto riconducendolo all'articolo 33 comma 11 del PUP e viene fatta salva la possibilità di mantenere in uso le attività esistenti alla data di adozione della variante al PRG in oggetto (comma 4.11).

Art. 21,comma 3: l'articolo viene apportando correzioni coerenti con la L.P. n.15/2015.

Art. 21.3-21.4: viene stralciato il 21.3 e il 21.4 diventa 21.3; viene emendato l'articolo in

conformità di quanto richiesto dal Servizio Agricoltura;

Art. 21.6: l'articolo, rinominato 21.5, viene aggiornato in conformità ai dettami dell'articolo 39, comma 5 delle norme di attuazione del PUP;

Art.22.2,comma 8: si prende atto di quanto suggerito e viene assicurato in norma il riferimento al rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente della provincia 8 marzo 2010, n.8-40/leg;

Art.22.3: viene accolto il suggerimento evitando la vincolarità sul volume da destinare ad abitazione

Art.25: viene accolto il suggerimento prevedendo di norma la permeabilità delle pavimentazioni;

Art.25,comma2, lettera f): viene risistemato l'articolato garantendo gli standards;

Art.27: viene accolto il suggerimento;

Art.31: si accoglie il suggerimento consentendo i parcheggi a raso;

Norme di attuazione patrimonio edilizio montano

Art.3, comma 3: viene accolto il suggerimento e il cambio d'uso per i manufatti minori viene ricompreso nell'ambito della pertinenzialità della residenza;

Capo IV: il capo viene aggiornato nei limiti delle indicazioni specifiche della I.P. 15/2015, con particolare attenzione alla ristrutturazione e ricostruzione nonché della DGP n.611/2002; vengono altresì confermati gli articolati che sono stati applicati in altre varianti a PRG di comuni limitrofi relativamente ai PEM;

Art.21, interventi ammessi, comma 1: si esplicita che è ammessa solo la residenza "*non permanente*" e che il cambio d'uso in generale è ammesso "*nel rispetto della categoria di intervento*". **comma 3-4:** viene stralciato "*in alcuni casi*". **comma 5:** viene citato il presupposto igienico-sanitario minimo per le aperture dei fori; **comma 7:** viene mantenuto l'articolato che appare equilibrato e non lesivo per il recupero dei manufatti del PEM;

Art.21, interventi vietati, comma 6 e art.25, aspetti ed elementi esterni,comma 8: viene reso esplicito il divieto di realizzare abbaini;

Art.27, comma 2: viene emendato il comma 2, ricordando la coerenza di quanto scritto con il comma 2 dell'art. 17 del DGP n. 611/2002, aggiungendo che nel caso di cambio d'uso diverso va comunque garantito il rispetto della categoria di intervento e i requisiti di cui al comma 1 dello stesso articolo;

Art.28, comma 3: viene aggiunto quanto indicato al comma 2 dell'articolo 18 della DGP n.611/2002;

Art. 29, comma 3: nel ritenere discutibile quanto suggerito si mantiene e si precisa il contenuto del comma 3;

Art.30, comma 1: le indicazioni date dall'APPA portano ai commi integrativi 3, 4, 5, 6 dello stesso articolo, come già esposto in precedenza;

Art.31, comma1: viene accolto il suggerimento inserendo in fondo al comma 1 un inciso normativo che recita "*Le indicazioni delle schede, essendo elaborati di dettaglio, non hanno solo funzione descrittiva ma di fatto prevalgono sulle indicazioni normative generali.*"

Art. 38 – Vigilanza: Tale articolo viene inserito come nuovo riportando i contenuti

dell'articolo 21 della DGP n.611/2002;

Osservazioni dei privati

Nel fare riferimento alle osservazioni pervenute dai privati, l'Amministrazione comunale, dopo aver esaminato con attenzione i contenuti, risponde in modo analitico e circostanziato seguendo in ordine sequenziale la data di deposito e il numero di protocollo e entrando nel merito motiva le proprie scelte e decisioni nel modo seguente.

Osservazione n.1 – prot. 4356 dd. 31/08/2015 – Passardi Alberto

Si chiede l'inserimento sulla p.f. 2142/17 CC Por di una struttura di servizio al Forte Carriola con inserimento centro visitatori con spazio per documentazione storica, bar e ristorante con un volume di 600 mc e hmax 5 ml successivamente quest'ultima modificata a 7 ml con osservazione a prot. G641 – 0005470 dd. 2/11/2015.

L'Amministrazione comunale, consultata anche con la Soprintendenza, e non avendo avuto giudizi di contrarietà, ha ritenuto di consentire nei limiti di una volumetria più contenuta e tipologicamente definita un punto di servizio al Forte Carriola. In tale prerogativa ha inserito nelle N.d'A. del PRG (N1) un inciso normativo all'art. 18.3.1, dopo la tabella dei manufatti o siti di interesse culturale che recita *“Al fine di valorizzare Forte Carriola e consentirne una corretta fruizione turistica con visite guidate viene consentita sulla p.f. 2142/17 C.C. Por, in prossimità ed esternamente all'area soggetta a vincolo diretto del forte su area agricola di rilevanza locale, la realizzazione di un manufatto di servizio che costituisca punto di informazione e di minimo ristoro e consenta riparo occasionale dalle intemperie. Il manufatto dovrà essere realizzato in legno con tetto a due falde e manto di copertura in lamiera per un volume massimo di 400 mc su un solo piano, previo l'approvazione di un progetto convenzionato che ne preveda la demolizione e la rimessa in pristino del sedime nel caso in cui la funzione di servizio venga meno.”*

Osservazione parzialmente accolta.

Osservazione n.2 – prot. 4426 dd. 7/09/2015 – Balduzzi Clamer e Catia

Si chiede che per la p.f. 1915/8 CC Por venga modificata la destinazione d'uso da C3 ad area agricola di rilevanza locale.

L'Amministrazione comunale, constatando la irrisoria consistenza della particella fondiaria e l'adiacenza alla **var. 9** che prevede la modifica di destinazione d'uso da residenziale a verde privato, ha ritenuto congrua ai criteri ispiratori della variante la modifica di destinazione d'uso della p.f. 1915/8 CC Por da residenziale a verde privato modificando cartograficamente la perimetrazione della variante su citata.

Osservazione parzialmente accolta.

Osservazione n.3 – prot. 4427 dd. 7/09/2015 – Balduzzi Clamer e Armani Dolores

Si chiede, con riferimento alle pp. ff. 155/1, 151 e 152/2 CC Creto, l'individuazione nella cartografia di PRG di una strada di accesso alle stesse in quanto intercluse.

L'Amministrazione comunale, constatando che le pp. ff. 151 e 152/2 CC Creto fanno parte di una lottizzazione e che con la var. 68, avendo individuato un minimale accesso privato agli edifici esistenti, si è preso atto della impossibilità di prevedere una congrua viabilità di accesso alla lottizzazione, ha cercato con la var. 14 di dare un accesso alla lottizzazione in sicurezza dalla SS del Caffaro. L'Amministrazione comunale fa altresì presente che su

suggerimento contenuto nella Verifica di coerenza del Servizio Urbanistica gli spazi di mobilità della var. 14 sono stati aggregati alla lottizzazione al fine di accelerare la procedura attuativa della stessa. L'attivazione della lottizzazione consentirebbe l'accesso alle pp. ff. oggetto di osservazione.

Osservazione parzialmente accolta.

Osservazione n.4 – prot. dd. 16/09/2015 – Bomè Silvietto e Dario & C snc

Si chiede, con riferimento alle pp. ff. 269, 270, 271 e 273 CC Creto, la modifica di destinazione d'uso da area agricola del PUP ad area produttiva di livello locale e la riduzione dell'area ad elevata pericolosità geologica per le pp. ff. 270, 269 e 265..

L'Amministrazione comunale, nel valutare con attenzione l'osservazione fatta ritiene che in questo momento sia improponibile intervenire sulle aree ad elevata pericolosità geologica in quanto il vincolo può essere modificato solo dal Servizio geologico della PAT previo annullamento della pericolosità dichiarata ed evidenziata nella Carta di sintesi geologica. Per quanto poi riguarda la proposta di modifica di destinazione d'uso delle su citate particelle fondiarie da agricole del PUP a produttive di livello locale, questa trova difficoltà di condivisione con la PAT rispetto ai principi che regolano la nuova legge urbanistica che mira a preservare il territorio aperto e a recuperare il territorio già urbanizzato o edificabile. Non va sottoeso il fatto che le particelle proposte sono caratterizzate da discontinuità e non consentono margini attuativi per creare razionale continuità con gli edifici esistenti occupati dall'azienda. L'esigenza di una valutazione propositiva che prenda atto delle considerazioni fatte e che riconsideri la infrastrutturazione dell'area potrebbe eventualmente essere occasione di un prossima variante al PRG.

Osservazione non accolta.

Osservazione n.5 – prot. 4607 dd. 17/09/2015 – Sartori Giustina e figli

Si chiede l'inserimento di una strada a servizio della parte alta dell'abitato di Por per un uso alternativo ad una viabilità esistente e si da la disponibilità di alcuni terreni di proprietà per la realizzazione, anche pensando ad un futuro sviluppo del centro abitato.

L'Amministrazione comunale, prendendo atto che la proposta itera un'altra analoga fatta in precedenza, ritiene che la infrastrutturazione viaria presente sia sufficiente per servire l'abitato. Si fa peraltro presente che la proposta è notevolmente impattante e romperebbe l'equilibrio del paesaggio ipotizzando uno sviluppo edificatorio.

Osservazione non accolta.

Osservazione n.6 – prot. 4597 dd. 17/09/2015 – Baldracchi Alberto

Si chiede che la p.f. 137 e parte della p.f. 140 non pertinente alle pp. ed. 280 e 281 siano trasformate da C1 residenziali a inedificabili.

L'Amministrazione comunale, prendendo atto della richiesta, che appare conforme ai dettami della nuova legge urbanistica, precisa che per la stessa richiesta farà riferimento a quanto previsto al comma 4 dell' art. 45 della L.P. n.15/2015, ovvero ad una nuova variante che risponda ai requisiti della nuova procedura prevista dalla stessa legge.

Osservazione non accolta.

Osservazione n.7 – prot. 4594 dd. 17/09/2015 – Baldracchi Paolo

Si chiede che la p.f. 143 e la quota della p.f. 144 retrostante la p.ed. 277 fino a una distanza di 6 ml dalla medesima siano trasformate da C1 residenziali a inedificabili..

L'Amministrazione comunale, prendendo atto della richiesta, che appare conforme ai dettami della nuova legge urbanistica, precisa che per la stessa richiesta farà riferimento a quanto previsto al comma 4 dell' art. 45 della L.P. n.15/2015, ovvero ad una nuova variante che risponda ai requisiti della nuova procedura prevista dalla stessa legge.

Osservazione non accolta.

Osservazione n.8 – prot. 4593 dd. 17/09/2015 – Baldracchi Laura e Nicolini Anna

Si chiede, con riferimento alla var.22, lo stralcio considerando per la stessa area una destinazione meno penalizzante, in quanto le attività di officina e pompa carburante andranno in dismissione con l'attuazione della tangenziale. Si ritiene meno penalizzante la destinazione d'uso vigente.

L'Amministrazione comunale, prendendo atto della richiesta, ritiene che la tangenziale necessiti per l'attuazione tempi medio-lunghi e quindi una destinazione d'uso non conforme all'attività in atto non è pertinente.

Osservazione non accolta.

Osservazione n.9 – prot. 4567 dd. 18/09/2015 – Scaia Alessandro

Si chiede di poter costruire una tettoia come deposito per macchinari ed attrezzature agricole sulla p.f. 515/1/2 CC Cologna (Loc.Stortin).

L'Amministrazione comunale, prendendo atto della richiesta, rileva l'opportunità di chiarire le modalità e i riferimenti normativi ove far riferimento per la realizzazione di volumi accessori. A tal proposito, fatti salvi comunque gli spazi vocati all'attività agricola, nel punto 7 – Aree libere - Volumi accessori si precisa il contesto normativo ove si deve fare riferimento per la realizzazione dei volumi accessori.

Osservazione parzialmente accolta.

Osservazione n.10 – prot. 4631 dd. 18/09/2015 – Passardi Alberto

Si chiede che l'intero fabbricato riferito alla p.ed. 263 CC Creto sia inserito in zona satura e che sia individuata una adeguata area pertinenziale perimetrale all'edificio.

L'Amministrazione comunale, prendendo atto della richiesta, estende la destinazione residenziale satura all'intero edificio traducendo in verde di rispetto la pertinenza per evitare il rischio R3 sulla pertinenza. Si tratta di una nuova variante (**var.7 fuxia**)

Osservazione parzialmente accolta.

Osservazione n.11 – prot. 4651 dd. 18/09/2015 – Armani David

Si chiede di togliere il vincolo cimiteriale dalla p.f. 216/1 CC Agrone al fine di poter costruire un garage o una tettoia per auto a servizio della p.ed. 149 adiacente.

L'Amministrazione comunale, prendendo atto della richiesta, evidenzia l'impossibilità di togliere il vincolo cimiteriale ma altrettanto rende noto le opportunità edificatorie legate alle fasce di rispetto cimiteriale esplicitate all'art. 28.2 delle N.d'A. del PRG (N1).

Osservazione non accolta.

Osservazione n.12 – prot. 4683 dd. 22/09/2015 – Maestri Mara

Si chiede di modificare da R2 in R3 la categoria d'intervento la porzione PM 4 dell'edificio sito sulla p.ed. 143/3 nel centro storico di Pieve di Bono, di modificare e traslare il manufatto accessorio sito nel cortile della stessa p.ed. e di escludere la p.ed.143/3 dall'area di zona di tutela ambientale riassegnandola alla competenza comunale.

L'Amministrazione comunale, prendendo atto della richiesta, evidenzia che la stessa esula dai criteri di riferimento per la stesura della variante ed inoltre esprime l'impossibilità di togliere il vincolo della tutela ambientale in questa fase della procedura di variante.

Osservazione non accolta.

Osservazione n.13 – prot. 4685 dd. 22/09/2015 – Responsabile dell'Ufficio tecnico comunale

1. Si chiede la correzione della destinazione d'uso della scheda n.155 PEM in quanto non si tratta di una malga.

L'errore viene corretto e viene data la destinazione d'uso abitativo temporaneo

Osservazione accolta.

2. Si chiede che nelle zone G – Aree di protezione paesaggistica (art. 27) e nelle zone a verde privato (art. 31) sia consentito la realizzazione di spazi di sosta a livello terreno per consentire il soddisfacimento degli standards.

Nei due articoli viene inserito un inciso normativo che consente la realizzazione

Osservazione accolta.

3. Si chiede che al comma 4 dell'art. 21.4, il previsto aumento di volume possa essere utilizzato anche in sopraelevazione.

Si precisa che l'art. 21.4 è stato nominato 21.3. nel comma 4 è stato inserito un inciso normativo che consente l'utilizzo dell'aumento di volume anche in sopraelevazione purché venga salvaguardata una equilibrata tridimensionalità.

Osservazione accolta

4. Si chiede di assegnare alla p.f. 120/3 CC Creto la destinazione di strada privata dando accesso agli edifici delle p.ed. 333 e 322

Si tratta della regolarizzazione dello stato di fatto e viene attribuita all'area della stessa strada una nuova variante (**var. 6 fuxia**).

Osservazione accolta

5. Si chiede di inserire come viabilità comunale le pp.ffa. 2355 e 2033/5 CC Por sino al congiungimento con la strada comunale soprastante

Si prende atto e si inserisce la viabilità comunale esistente con nuova variante (**var. 2 fuxia**)

Osservazione accolta

6. Si chiede di inserire come viabilità comunale la strada frazionata per Laggio e Fontana Morta di proprietà del Comune di Pieve di Bono.

Si prende atto e si inserisce la viabilità comunale frazionata con nuova variante (**var. 1 fuxia**)

Osservazione accolta

7. Si chiede di inserire in normativa la possibilità di realizzare opere di urbanizzazione primaria e opere di infrastrutturazione del territorio su qualsiasi parte del territorio comunale al fine di evitare la procedura di verifica di congruità urbanistica.

Si prende atto della richiesta e si valuta l'opportunità di specificare in norma le opere nello specifico; conseguentemente si inserisce un inciso normativo nell'art.15 delle N.d'A. del PRG (N1) che recita *“Le opere di urbanizzazione primaria relative a barriere antirumore, piste ciclabili, piazzole di sosta per mezzi pubblici, piazzole per raccolta rifiuti, sottoservizi ed impianti a rete in genere e pubblica illuminazione, nonché le opere di infrastrutturazione del territorio relative a aree per elisoccorso, rete di distribuzione elettrica e relative cabine e spazi di sosta esistente delle piste ciclabili possono essere realizzate in qualsiasi parte del territorio che ne consenta la fattibilità.”*

Osservazione accolta

8. Si chiede di valutare l'inserimento della circonvallazione di Pieve di Bono aggiornata.

Si prende atto e si inseriscono le modifiche al già inserito tracciato della Circonvalazione di Pieve di Bono.

Osservazione accolta

Osservazione n.14 – prot. 4691 dd. 22/09/2015 – Armani Remo

Si chiede che l'edificio sito sulla p.ed. 184 CC Agrone possa essere ampliato di 180 mc o in subordine sia possibile costruire dei piccoli depositi per una volumetria complessiva inferiore a 120 mc.

L'Amministrazione comunale, potendo constatare che l'edificio abitato si trova nella fascia di rispetto DPA di un elettrodotto attivo, ritiene al momento non accoglibile la richiesta.

Osservazione non accolta.

Modifiche cartografiche e normative a seguito delle osservazioni contenute nella Verifica degli elaborati di adozione definitiva espressi dai Servizi provinciali.

Verifica effettuata dal Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali – Ufficio Sistemi informativi

Nel fare riferimento alle osservazioni contenute nella Verifica si prende atto dei controlli effettuati con esito positivo e si sistemano le presenze di tematismi con controllo negativo (R1,R2,R3) Si sistemano i buchi e le sovrapposizioni a dimensione significativa riscontrati nel report GPU.

Rilevazioni esposte dall'APPA – Agenzia provinciale per la protezione ambientale

Vengono sistemati in generale gli ambiti fluviali, le aree agricole di pregio e del PUP in prossimità dei confini comunali catastali conformemente al piano stralcio del PTC. Fra questi anche quelli in corrispondenza della **var. 57**.

Vengono poi corretti, conformemente a quanto esposto nell'osservazione il comma 3 dell'art. 28.4 e l'ultimo capoverso dell'art. 34.

In merito alla **var. 79**, nel comma 9 dell'art. 6 viene inserito un inciso dopo il primo capoverso che garantisce la tutela dell'ambito ecologico sovrapposto all'area produttiva e che recita: " *Per le aree produttive site a nord-est di Strada, che interferiscono con l'ambito ecologico dell'Adanà, valgono altresì le norme a tutela dell'ambito stesso come previsto dal PTC-Piano stralcio "aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio provinciale" delle Giudicarie.* "

Verifica rispetto ai pareri espressi nella verifica di coerenza n.87/2015 del piano adottato rispetto al PUP.

Analisi degli elaborati cartografici.

Per quanto riguarda l'adeguamento cartografico al Piano stralcio del PTC, come sopra riportato, vengono tolte alcune lacune riscontrate ai limiti del confine comunale catastale derivanti da trasmissione non coerente dei dati shape del piano stralcio da parte della Comunità. (La Comunità aveva trasmesso i dati comunali con riferimento al confine amministrativo e non catastale)

Viene corretta la destinazione d'uso urbanistica a monte della **var. 83** riportando il verde privato a verde di protezione paesaggistica. Viene colta questa occasione per correggere la numerazione riportata in cartografia delle **var. 82, 83 e 84**: in particolare alla **var. 82** viene attribuito il numero **84**, alla **var. 83** viene attribuito il numero **82** e alla **var. 84** viene attribuito il numero **83**. La stessa correzione viene apportata a tutte le cartografie di supporto rischio, pericolosità e invariants e non.

Vengono sistemate le strade principali esistenti e di potenziamento individuando con poligonale la sede stradale del tracciato e coprendo con lo Z206 P – demanio strade su F439 P – spazi a servizio della mobilità gli spazi compresi fra la carreggiata e i limiti esterni delle proprietà demaniali.

Verifica effettuata dal Servizio Geologico.

Si prende atto del parere favorevole in merito alle nuove proposte e al recepimento delle osservazioni fatte dal Servizio in prima adozione.

Verifica effettuata dal Servizio Bacini montani.

Dopo aver verificato la rete idrografica del PUP (Reg.delib. n. 1693 Prot.n.265/15D dd. 6/10/2015) viene corretta la cartografia in prossimità della **var. 52** inserendo il ramale secondario di un corso d'acqua.

Verifica effettuata dal Servizio Agricoltura.

Le aree agricole, fatto salvo il recupero degli edifici esistenti non appartenenti ed appartenenti al PEM, vengono aggiornate normativamente precludendo nuove edificazioni all'esterno delle aree specifiche individuate dall'art. 22.

Verifica effettuata dalla Soprintendenza per i Beni culturali.

In merito alla scheda n.160 del PEM viene attribuita la categoria d'intervento del risanamento conservativo R2 e vengono riportati in scheda i vincoli di tutela ai sensi della legge n.78 dd 7 marzo 2001.

In merito alla proposta di realizzazione di un manufatto di servizio al Forte Carriola, che costituisca punto di informazione e di minimo ristoro e consenta riparo occasionale dalle intemperie, preso atto di quanto indicato nel merito alla "Osservazione n. 1" circa la destinazione funzionale in contrasto con la destinazione di zona agricola, viene meno ogni ulteriore insistenza di conferma della variante. Viene pertanto stralciato l'inciso normativo in fondo all' art.18.3.1 che prevedeva individuazione e stereometria del manufatto.

Sistema insediativo e reti infrastrutturali del PUP.

Variante 53 – Por.

In merito alla var. 53 – Por, viene sostanzialmente emendato l'art. 22.4, escludendo la realizzazione di edifici ad uso abitativo ed escludendo la realizzazione di strutture tecniche (impianti, depositi, ecc.). Inoltre in merito alle criticità riscontrate sotto il profilo paesaggistico viene aggiunto un inciso normativo, il comma 7, che recita: *"Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'inserimento paesaggistico del volume aziendale che dovrà essere caratterizzato da una individuazione insediativa defilata rispetto al tracciato della strada per Por, dalla emergenza dal terreno naturale del solo piano terra e da una tipologia rispettosa dell'ambiente; i materiali dovranno essere quelli tradizionali con preminenza dell'uso del legno sia in termini strutturali che di tamponamento."* Con tale precisazione normativa vengono esplicitate modalità compositivo-tipologiche ed uso dei materiali che ne caratterizzano specificità per un corretto insediamento paesaggistico.

Varianti 66-71-67-32.

Si prende atto del recepimento contro deduttivo e delle modifiche introdotte a seguito delle indicazioni presentate in conferenza di pianificazione.

Pianificazione del PEM.

In merito al "riequilibrio" nell'attribuzione della categoria d'intervento rispetto alla sola ristrutturazione R3 (totale e parziale) viene accolta l'indicazione di assegnare la categoria R2 del risanamento conservativo alle schede indicate in sede di verifica degli elaborati adottati definitivamente e di seguito riportate – 1-3-4-9-10-13-17-23-24-30-34-40-55-67-

68-74-94-107-114-117-131-132-138-166.

Viene inoltre tolta la possibilità di demolizione e ricostruzione della parte muraria limitandola alle sole parti lignee come previsto dal comma 4 dell'art.104 della LP n.15/2015. Viene stralciato il conflittuale concetto della decostruzione. A tal proposito vengono modificati e resi assonanti con la normativa vigente gli articoli 14 e 15 delle N.d'A. del PEM (Cà da mont) – N2.

Sul piano operativo si recepisce l'opportunità di consegnare per l'approvazione un testo unico delle schede del PEM che le contenga tutte ed aggiornate, garantendo l'unicità delle indicazioni di scheda..

Nuove varianti ed osservazioni.

In merito alla procedura amministrativa si precisa che l'Amministrazione comunale in sede di adozione definitiva ha proceduto con correttezza evidenziando in delibera tutti i passaggi procedurali fino alla deliberazione di adozione definitiva a seguito di eventuali osservazioni presentate rispetto alle osservazioni pervenute nel periodo di deposito del piano.

Osservazione n. 1

Come sopra anticipato, in merito alla proposta di realizzazione di un manufatto di servizio al Forte Carriola, che costituisca punto di informazione e di minimo ristoro e consenta riparo occasionale dalle intemperie, preso atto di quanto indicato nel merito circa la destinazione funzionale in contrasto con la destinazione di zona agricola, si declina ogni ulteriore riproposta della variante e quindi viene stralciato l'inciso normativo inserito in fondo all' art.18.3.1 che prevedeva l'individuazione e la consistenza compositivo volumetrica del manufatto. Viene comunque fatta propria dall'Amministrazione la possibilità di approfondire la proposta e proporre in una prossima variante una ipotesi progettuale maggiormente definita ed integrata in un progetto più ampio di recupero e fruizione storico culturale del Forte Carriola.

Osservazione n. 2

Il contenuto di questa osservazione offre l'opportunità di prendere in considerazione tutte le varianti apportate al PRG che, su richiesta di soggetti privati, propongono la trasformazione di aree destinate all'insediamento a zonizzazioni non specificatamente destinate ad insediamento. Tale aspetto, contemplato al comma 4 dell'art. 45 della LP n.15/2015, prevede un vincolo decennale di inedificabilità dei suoli e di impossibilità di riprogrammazione urbanistica per tutte le varianti introdotte in accoglimento di esigenze poste all'attenzione dell'Amministrazione da parte dei soggetti interessati.

Ad evidenziazione di ciò viene identificata in cartografia tramite perimetrazione asteriscata ed associato riferimento normativo ogni variante oggetto della suddetta trasformazione urbanistica. Le varianti di riferimento con simile motivazione di variazione di destinazione d'uso sono le **var. 9, 35, 38, 49, 64 e 72**. In particolare il riferimento normativo è rappresentato dal comma 5 dell'art. 15, opportunamente formattato in commi, che recita *“La trasformazione delle aree destinate all'insediamento in aree inedificabili, ottenuta con variante al PRG su richiesta di soggetti interessati, è regolamentata dai contenuti prescrittivi del comma 4 dell'art. 45 della L.P. n.15/2015.”*

Osservazione n. 13 – sub n.2

Viene accolta l'opportunità specificativa di precisare la permanenza della permeabilità delle aree di protezione paesaggistica aggiungendo nell'art. 27 l'inciso normativo che recita *“In tutte le aree di protezione paesaggistica la permeabilità del terreno deve essere*

sempre garantita, anche nel caso di realizzazione di parcheggi. ”

Norme di attuazione.

Viene accolta la richiesta di aggiornamento dell'art.22.2, comma 9, precisando gli aspetti prescrittivi legati all'area itticola "I", individuata nella frazione di Creto a fregio del torrente Adanà e cartografata con grafia perimetrale asteriscata. In particolare il comma 9 opportunamente emendato, complessivamente recita: *“per l'area itticola “I”, individuata nella frazione di Creto a fregio del torrente Adanà e cartografata con grafia perimetrale asteriscata, sono consentite le sole attività strettamente legate alla piscicoltura, e si evidenzia l'impossibilità di realizzare qualsiasi infrastruttura o edificio. Si riconosce pertanto lo stato di fatto attuale senza la possibilità di modificare od ampliare quanto esistente.”*

Elementi costitutivi la Variante del PRG

1. Relazione (modificato II adozione)

2. Norme di Attuazione del P.R.G. - N1 (modificato II adozione)

3. PEM – Norme di Attuazione – N2 (modificato II adozione)

4. PEM – Criteri di tutela e Manuale tipologico – C2

5. PEM – Schedatura (Ca' da mont) – S2 (22 schede modificate II adozione)

6. Cartografia : (modificata II adozione)

A. LEGENDA

B. SISTEMA AMBIENTALE:

Tav. SA1 Sistema ambientale (Agrone, Strada) (scala 1:5.000)

Tav. SA2 Sistema ambientale (Strada, Creto, Por, Cologna) (scala 1:5000)

C. SISTEMA INSEDIATIVO, PRODUTTIVO, INFRASTRUTTURALE

Tav. 1 Zonizzazione (Agrone, Strada) (scala 1 :5.000)

Tav. 2 Zonizzazione (Strada, Creto, Por, Cologna) (scala 1 :5.000)

Tav. 3.1 Zonizzazione (Agrone) (scala 1:2000)

Tav. 3.2 Zonizzazione (Strada, Creto, Por) (scala 1:2000)

Tav. 3.3 Zonizzazione (Cologna) (scala 1:2000)

Tav. 3.4 Zonizzazione (Carriola) (scala 1:2000)

7. Schede CS

3 schede (28, 32, 105) (modificate II adozione)

Il comune amministrativo di Pieve di Bono è rappresentato totalmente nella sua estensione con due tavole 1 e 2 in scala 1:5000.

Lo sviluppo dei centri abitati di Agrone, Strada, Creto, Por, Cologna e Carriola è descritto con quattro tavole 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 in scala 1:2000.

A corredo e lettura della cartografia relativa alla Zonizzazione è stata predisposta una legenda onnicomprensiva.

La cartografia del Centro Storico non viene modificata e non è oggetto di variante.

La normativa N1 viene modificata nella forma ed aggiornata ed innovata nell'articolato e la normativa N2 relativa al PEM è nuova.

Alla relazione tecnica sono allegate le tavole che evidenziano tutte le varianti (con analoga perimetrazione e numerazione) che sono interessate dai vari rischi; in tali tavole la

simbologia usata nell'evidenziare le varianti è quella derivante dall'applicazione del PRGTools. Queste tavole fanno parte del piano e sono funzionali a chi esamina la variante.

Le tavole sono:

Tav. 1R e Tav. 2R - Carta del Rischio Idrogeologico scala 1:5000

Alla relazione tecnica sono inoltre allegate le tabelle relative alla valutazione preventiva del rischio generato dove vengono evidenziate variante per variante i vari tipi di pericolosità insistente, la destinazione d'uso o il tipo d'uso del PRG vigente e della variante al PRG e conseguentemente il tipo di rischio corrispondente derivante del PRG vigente e della variante al PRG con i corrispondenti calcoli analitici dei parametri associati.

La valutazione preventiva del rischio generato è stata applicata anche ai sedimi degli edifici schedati del PEM facendo riferimento alla destinazione d'uso o tipo d'uso vigenti ed attribuiti da questa variante, tenendo conto che la destinazione d'uso attribuita preminente è quella residenziale ai sensi della normativa vigente (art.61 della LP n.1/2008 e ss.mm) .

Le tabelle allegate sono:

Varianti I adozione e PEM

Tab. 1, Tab. 2, Tab. 3, Tab. 4, Tab. 5 - Valutazione preventiva del rischio generato relativa al territorio urbanizzato ed aperto. **(modificate II adozione)**

Tab. 1, Tab. 2, Tab. 3, Tab. 4, Tab. 5, Tab. 6, Tab. 7 - Valutazione preventiva del rischio generato relativa agli edifici appartenenti al PEM

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO
dott. arch. SERGIO NICCOLINI
INSCRIZIONE ALBO N° 236

Allegati

Varianti I adozione e PEM

Tab. 1, Tab. 2, Tab. 3, Tab. 4, Tab. 5 - Valutazione preventiva del rischio generato relativa al territorio urbanizzato ed aperto

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
1	Geo Bassa	PROD	PROD	R2	R2	0.4	0.57	0.57	0.228	0.228
2	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
2	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
3	Geo Bassa	BOS	AGRI	R0	R0	0.4	0.15	0.23	0.06	0.092
4	Geo Elevata	AGRI	RIC	R2	R2	1	0.23	0.45	0.23	0.45
4	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
4	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
5	Trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0	R0	0	0.48	0.48	0	0
6	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
7	Geo Bassa	AGRI	DEP	R0	R1	0.4	0.23	0.4	0.092	0.16
8	Geo Bassa	BOS	BOS	R0	R0	0.4	0.15	0.15	0.06	0.06
9	Geo Bassa	ABI	VIASEC	R2	R1	0.4	1	0.48	0.4	0.192
9	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
10	Geo Bassa	ABI	AGRI	R2	R0	0.4	1	0.23	0.4	0.092
11	Geo Bassa	ABI	AGRI	R2	R0	0.4	1	0.23	0.4	0.092
12	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
13	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
14	Trascurabile	ABI	DEP	R0	R0	0	1	0.4	0	0
15	Trascurabile	AGRI	VIASEC	R0	R0	0	0.23	0.48	0	0
16	Trascurabile	VIASEC	AGRI	R0	R0	0	0.48	0.23	0	0
16	Trascurabile	BOS	AGRI	R0	R0	0	0.15	0.23	0	0
17	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
18	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
19	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
20	Geo Bassa	BOS	AGRI	R0	R0	0.4	0.15	0.23	0.06	0.092
20	Geo Moderata	BOS	AGRI	R1	R1	0.8	0.15	0.23	0.12	0.184
21	Geo Elevata	AGRI	VIASEC	R2	R2	1	0.23	0.48	0.23	0.48
21	Trascurabile	AGRI	PROD	R0	R0	0	0.23	0.57	0	0
21	Geo Bassa	AGRI	PROD	R0	R2	0.4	0.23	0.57	0.092	0.228
22	Trascurabile	ABI	DEP	R0	R0	0	1	0.4	0	0

Pag. 1

Valutazione preventiva del rischio generato - Zonizzazione territorio urbanizzato ed aperto

Comune di Pieve di Bono

Arch. Sergio Niccolini

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
22	Geo Moderata	ABI	DEP	R3	R2	0.8	1	0.4	0.8	0.32
23	Geo Moderata	VIASEC	VIASEC	R2	R2	0.8	0.48	0.48	0.384	0.384
24	Geo Moderata	PROD	PROD	R2	R2	0.8	0.57	0.57	0.456	0.456
24	Geo Bassa	PROD	PROD	R2	R2	0.4	0.57	0.57	0.228	0.228
25	Geo Moderata	PROD	PROD	R2	R2	0.8	0.57	0.57	0.456	0.456
25	Geo Bassa	PROD	PROD	R2	R2	0.4	0.57	0.57	0.228	0.228
26	Geo Moderata	PROD	PROD	R2	R2	0.8	0.57	0.57	0.456	0.456
26	Geo Bassa	PROD	PROD	R2	R2	0.4	0.57	0.57	0.228	0.228
27	Geo Elevata	PROD	PROD	R3	R3	1	0.57	0.57	0.57	0.57
27	Geo Bassa	PROD	PROD	R2	R2	0.4	0.57	0.57	0.228	0.228
28	Geo Elevata	AGRI	VIASEC	R2	R2	1	0.23	0.48	0.23	0.48
28	Geo Moderata	PROD	VIASEC	R2	R2	0.8	0.57	0.48	0.456	0.384
28	Geo Moderata	PROD	VIASEC	R2	R2	0.8	0.57	0.48	0.456	0.384
28	Geo Bassa	PROD	VIASEC	R2	R1	0.4	0.57	0.48	0.228	0.192
28	Geo Moderata	VIASEC	VIASEC	R2	R2	0.8	0.48	0.48	0.384	0.384
29	Geo Moderata	VIASEC	VIASEC	R2	R2	0.8	0.48	0.48	0.384	0.384
30	Geo Elevata	RIC	PROD	R2	R3	1	0.45	0.57	0.45	0.57
31	Geo Moderata	ABI	RIC	R3	R2	0.8	1	0.45	0.8	0.36
32	Geo Bassa	VIASEC	DEP	R1	R1	0.4	0.48	0.4	0.192	0.16
33	Geo Moderata	VIASEC	VIASEC	R2	R2	0.8	0.48	0.48	0.384	0.384
34	Geo Moderata	ABI	VIASEC	R3	R2	0.8	1	0.48	0.8	0.384
35	Geo Moderata	ABI	RIC	R3	R2	0.8	1	0.45	0.8	0.36
36	Geo Elevata	AGRI	RIC	R2	R2	1	0.23	0.45	0.23	0.45
36	Geo Moderata	AGRI	RIC	R1	R2	0.8	0.23	0.45	0.184	0.36
36	Geo Elevata	IMP	RIC	R0	R2	1	0.02	0.45	0.02	0.45
36	Trascurabile	AGRI	RIC	R0	R0	0	0.23	0.45	0	0
37	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
37	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
38	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
39	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0

Valutazione preventiva del rischio generato - Zonizzazione territorio urbanizzato ed aperto

Pag. 2

Comune di Pieve di Bono

Arch. Sergio Niccolini

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
40	Trascurabile	PROD	ABI	R0	R0	0	0.57	1	0	0
41	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
41	Trascurabile	ABI	VIASEC	R0	R0	0	1	0.48	0	0
42	Trascurabile	PROD	ABI	R0	R0	0	0.57	1	0	0
43	Trascurabile	PROD	VIASEC	R0	R0	0	0.57	0.48	0	0
44	Trascurabile	AGRI	PROD	R0	R0	0	0.23	0.57	0	0
44	Geo Bassa	AGRI	PROD	R0	R2	0.4	0.23	0.57	0.092	0.228
45	Trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0	R0	0	0.48	0.48	0	0
45	Geo Elevata	VIASEC	VIASEC	R2	R2	1	0.48	0.48	0.48	0.48
45	Geo Bassa	VIASEC	VIASEC	R1	R1	0.4	0.48	0.48	0.192	0.192
46	Geo Bassa	PROD	ABI	R2	R2	0.4	0.57	1	0.228	0.4
46	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
46	Trascurabile	PROD	ABI	R0	R0	0	0.57	1	0	0
46	Trascurabile	VIASEC	ABI	R0	R0	0	0.48	1	0	0
47	Trascurabile	VIASEC	ABI	R0	R0	0	0.48	1	0	0
48	Trascurabile	VIASEC	ABI	R0	R0	0	0.48	1	0	0
49	Trascurabile	ABI	RIC	R0	R0	0	1	0.45	0	0
50	Trascurabile	AGRI	RIC	R0	R0	0	0.23	0.45	0	0
51	Trascurabile	PROD	ABI	R0	R0	0	0.57	1	0	0
52	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
53	Trascurabile	AGRI	PROD	R0	R0	0	0.23	0.57	0	0
53	Geo Bassa	AGRI	PROD	R0	R2	0.4	0.23	0.57	0.092	0.228
54	Trascurabile	AGRI	VIASEC	R0	R0	0	0.23	0.48	0	0
55	Geo Elevata	PROD	AGRI	R3	R2	1	0.57	0.23	0.57	0.23
56	Geo Elevata	PROD	AGRI	R3	R2	1	0.57	0.23	0.57	0.23
56	Geo Bassa	PROD	AGRI	R2	R0	0.4	0.57	0.23	0.228	0.092
57	Geo Bassa	RIC	PROD	R1	R2	0.4	0.45	0.57	0.18	0.228
57	Geo Bassa	PROD	PROD	R2	R2	0.4	0.57	0.57	0.228	0.228
57	Geo Elevata	PROD	AGRI	R3	R2	1	0.57	0.23	0.57	0.23
58	Trascurabile	AGRI	PROD	R0	R0	0	0.23	0.57	0	0

Valutazione preventiva del rischio generato - Zonizzazione territorio urbanizzato ed aperto

Pag. 3

Comune di Pieve di Bono

Arch. Sergio Niccolini

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
59	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
60	Geo Bassa	AGRI	PROD	R0	R2	0.4	0.23	0.57	0.092	0.228
61	Geo Bassa	BOS	VIASEC	R0	R1	0.4	0.15	0.48	0.06	0.192
61	Geo Bassa	AGRI	VIASEC	R0	R1	0.4	0.23	0.48	0.092	0.192
62	Geo Bassa	VIASEC	AGRI	R1	R0	0.4	0.48	0.23	0.192	0.092
63	Trascurabile	AGRI	VIASEC	R0	R0	0	0.23	0.48	0	0
63	Geo Bassa	AGRI	VIASEC	R0	R1	0.4	0.23	0.48	0.092	0.192
64	Geo Moderata	ABI	RIC	R3	R2	0.8	1	0.45	0.8	0.36
64	Trascurabile	ABI	RIC	R0	R0	0	1	0.45	0	0
65	Geo Moderata	ABI	RIC	R3	R2	0.8	1	0.45	0.8	0.36
65	Trascurabile	ABI	RIC	R0	R0	0	1	0.45	0	0
66	Geo Moderata	ABI	DEP	R3	R2	0.8	1	0.4	0.8	0.32
66	Geo Moderata	ABI	RIC	R3	R2	0.8	1	0.45	0.8	0.36
66	Geo Bassa	ABI	RIC	R2	R1	0.4	1	0.45	0.4	0.18
66	Trascurabile	ABI	RIC	R0	R0	0	1	0.45	0	0
67	Geo Elevata	DEP	DEP	R2	R2	1	0.4	0.4	0.4	0.4
68	Trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0	R0	0	0.48	0.48	0	0
69	Geo Elevata	ABI	PROD	R4	R3	1	1	0.57	1	0.57
69	Geo Moderata	ABI	PROD	R3	R2	0.8	1	0.57	0.8	0.456
70	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
70	Trascurabile	VIASEC	ABI	R0	R0	0	0.48	1	0	0
70	Trascurabile	ABI	VIASEC	R0	R0	0	1	0.48	0	0
71	Trascurabile	AGRI	DEP	R0	R0	0	0.23	0.4	0	0
71	Geo Elevata	AGRI	DEP	R2	R2	1	0.23	0.4	0.23	0.4
71	Geo Moderata	AGRI	DEP	R1	R2	0.8	0.23	0.4	0.184	0.32
72	Trascurabile	ABI	RIC	R0	R0	0	1	0.45	0	0
73	Trascurabile	ABI	DEP	R0	R0	0	1	0.4	0	0
74	Geo Elevata	DEP	BOS	R2	R1	1	0.4	0.15	0.4	0.15
75	Trascurabile	DEP	AGRI	R0	R0	0	0.4	0.23	0	0
75	Trascurabile	DEP	AGRI	R0	R0	0	0.4	0.23	0	0

Valutazione preventiva del rischio generato - Zonizzazione territorio urbanizzato ed aperto

Pag. 4

Comune di Pieve di Bono

Arch. Sergio Niccolini

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
76	Trascurabile	DEP	AGRI	R0	R0	0	0.4	0.23	0	0
77	Geo Moderata	DEP	AGRI	R2	R1	0.8	0.4	0.23	0.32	0.184
0										
0										
0										
1s	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
2s	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
3s	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
3s	Geo Moderata	ABI	ABI	R3	R3	0.8	1	1	0.8	0.8

Pag. 5

Valutazione preventiva del rischio generato - Zonizzazione territorio urbanizzato ed aperto

Tab. 1, Tab. 2, Tab. 3, Tab. 4, Tab. 5, Tab. 6, Tab. 7 - Valutazione preventiva del rischio generato relativa agli edifici appartenenti al PEM

Comune di Pieve di Bono

Arch. Sergio Niccolini

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
1	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
2	Trascurabile	AGRI	AGRI	R0	R0	0	0.23	0.23	0	0
3	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
4	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
5	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
6	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
7	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
8	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
9	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
10	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
11	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
12	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
13	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
14	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
15	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
16	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
17	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
18	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
18	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
19	Trascurabile	AGRI	AGRI	R0	R0	0	0.23	0.23	0	0
20	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
21	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
22	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
23	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
24	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
25	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
26	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
27	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
28	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
29	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4

Valutazione preventiva del rischio generato - PEM

Pag. 1

Comune di Pieve di Bono

Arch. Sergio Niccolini

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
30	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
31	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
32	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
33	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
34	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
35	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
36	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
37	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
38	Geo Elevata	AGRI	ABI	R2	R4	1	0.23	1	0.23	1
38	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
39	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
40	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
41	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
42	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
43	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
44	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
45	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
46	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
47	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
48	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
49	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
50	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
51	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
52	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
53	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
54	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
55	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
56	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
57	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4

Valutazione preventiva del rischio generato - PEM

Pag. 2

Comune di Pieve di Bono

Arch. Sergio Niccolini

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
58	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
59	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
60	Geo Bassa	BOS	BOS	R0	R0	0.4	0.15	0.15	0.06	0.06
61	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
62	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
63	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
64	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
64	Geo Elevata	ABI	ABI	R4	R4	1	1	1	1	1
65	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
65	Geo Elevata	AGRI	AGRI	R2	R2	1	0.23	0.23	0.23	0.23
66	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
66	Geo Elevata	AGRI	ABI	R2	R4	1	0.23	1	0.23	1
67	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
68	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
69	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
70	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
71	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
72	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
73	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
74	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
75	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
76	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
77	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
78	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
79	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
80	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
81	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
82	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
83	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
84	Geo Elevata	ABI	ABI	R4	R4	1	1	1	1	1

Valutazione preventiva del rischio generato - PEM

Pag. 3

Comune di Pieve di Bono

Arch. Sergio Niccolini

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
84	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
85	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
86	Geo Bassa	BOS	ABI	R0	R2	0.4	0.15	1	0.06	0.4
87	Geo Moderata	BOS	BOS	R1	R1	0.8	0.15	0.15	0.12	0.12
88	Geo Moderata	AGRI	ABI	R1	R3	0.8	0.23	1	0.184	0.8
89	Geo Moderata	AGRI	AGRI	R1	R1	0.8	0.23	0.23	0.184	0.184
90	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
91	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R0	0.4	0.23	1	0.092	0.4
92	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
93	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
94	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
95	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
96	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
97	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
98	Geo Moderata	AGRI	ABI	R1	R3	0.8	0.23	1	0.184	0.8
98	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
99	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
100	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
101	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
101	Geo Moderata	AGRI	ABI	R1	R3	0.8	0.23	1	0.184	0.8
102	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
103	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
104	Geo Moderata	ABI	ABI	R3	R3	0.8	1	1	0.8	0.8
105	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
106	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
107	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
108	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
109	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
110	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
111	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0

Valutazione preventiva del rischio generato - PEM

Pag. 4

Comune di Pieve di Bono

Arch. Sergio Niccolini

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
112	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
113	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
114	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
115	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
116	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
117	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
118	Geo Moderata	AGRI	AGRI	R1	R1	0.8	0.23	0.23	0.184	0.184
119	Geo Moderata	AGRI	ABI	R1	R3	0.8	0.23	1	0.184	0.8
120	Geo Moderata	AGRI	ABI	R1	R3	0.8	0.23	1	0.184	0.8
121	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
122	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
123	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
124	Trascurabile	AGRI	AGRI	R0	R0	0	0.23	0.23	0	0
125	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0.23	1	0	0
125	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
126	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
127	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
128	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
129	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
130	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
131	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
132	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
133	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
134	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
135	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
136	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
137	Geo Bassa	BOS	ABI	R0	R2	0.4	0.15	1	0.06	0.4
138	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
139	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
140	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4

Valutazione preventiva del rischio generato - PEM

Pag. 5

Comune di Pieve di Bono

Arch. Sergio Niccolini

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
141	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
142	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4
143	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
144	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
145	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
146	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
147	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
148	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
149	Geo Bassa	BOS	ABI	R0	R2	0.4	0.15	1	0.06	0.4
150	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
151	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
152	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
153	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
154	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
155	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
156	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
157	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
158	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
159	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
160	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
161	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
162	Trascurabile	AGRI	AGRI	R0	R0	0	0.23	0.23	0	0
163	Trascurabile	AGRI	AGRI	R0	R0	0	0.23	0.23	0	0
164	Trascurabile	AGRI	AGRI	R0	R0	0	0.23	0.23	0	0
165	Trascurabile	AGRI	AGRI	R0	R0	0	0.23	0.23	0	0
166	Geo Moderata	AGRI	ABI	R1	R3	0.8	0.23	1	0.184	0.8
167	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
168	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
169	Geo Bassa	AGRI	AGRI	R0	R0	0.4	0.23	0.23	0.092	0.092
170	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0.4	1	1	0.4	0.4

Valutazione preventiva del rischio generato - PEM

Pag. 6

Arch. Sergio Niccolini

Comune di Pieve di Bono

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
171	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
172	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
173	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
174	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4
175	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0.4	0.23	1	0.092	0.4

Valutazione preventiva del rischio generato - PEM

Pag. 7

Varianti II adozione

Tab. 1, Tab. 2, Tab. 3, Tab. 4, Tab. 5 - Valutazione preventiva del rischio generato relativa al territorio urbanizzato ed aperto (II adozione)

Arch. Sergio Niccolini

Comune di Pieve di Bono

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
1	Geo Bassa	PROD	PROD	R2	R2	0,4	0,57	0,57	0,228	0,228
2	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0,23	1	0	0
2	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0,4	0,23	1	0,092	0,4
3	Geo Bassa	BOS	AGRI	R0	R0	0,4	0,15	0,23	0,06	0,092
4	Geo Elevata	AGRI	RIC	R2	R2	1	0,23	0,45	0,23	0,45
4	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0,4	0,23	1	0,092	0,4
4	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0,23	1	0	0
5	Trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0	R0	0	0,48	0,48	0	0
6	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0,23	1	0	0
7	Geo Bassa	AGRI	DEP	R0	R1	0,4	0,23	0,4	0,092	0,16
8	Geo Bassa	BOS	BOS	R0	R0	0,4	0,15	0,15	0,06	0,06
9	Geo Bassa	ABI	VIASEC	R2	R1	0,4	1	0,48	0,4	0,192
9	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0,4	1	1	0,4	0,4
10	Geo Bassa	ABI	AGRI	R2	R0	0,4	1	0,23	0,4	0,092
11	Geo Bassa	ABI	AGRI	R2	R0	0,4	1	0,23	0,4	0,092
12	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0,4	0,23	1	0,092	0,4
13	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0,4	0,23	1	0,092	0,4
14	Trascurabile	ABI	DEP	R0	R0	0	1	0,4	0	0
15	Trascurabile	AGRI	VIASEC	R0	R0	0	0,23	0,48	0	0
16	Trascurabile	VIASEC	AGRI	R0	R0	0	0,48	0,23	0	0
16	Trascurabile	BOS	AGRI	R0	R0	0	0,15	0,23	0	0
17	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
18	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
19	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
20	Geo Bassa	BOS	AGRI	R0	R0	0,4	0,15	0,23	0,06	0,092
20	Geo Moderata	BOS	AGRI	R1	R1	0,8	0,15	0,23	0,12	0,184
21	Geo Elevata	AGRI	VIASEC	R2	R2	1	0,23	0,48	0,23	0,48
21	Trascurabile	AGRI	PROD	R0	R0	0	0,23	0,57	0	0
21	Geo Bassa	AGRI	PROD	R0	R2	0,4	0,23	0,57	0,092	0,228
22	Trascurabile	ABI	DEP	R0	R0	0	1	0,4	0	0

Valutazione preventiva del rischio generato - Zonizzazione territorio urbanizzato ed aperto

Pag. 1

Arch. Sergio Niccolini

Comune di Pieve di Bono

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
22	Geo Moderata	ABI	DEP	R3	R2	0,8	1	0,4	0,8	0,32
23	Geo Moderata	VIASEC	VIASEC	R2	R2	0,8	0,48	0,48	0,384	0,384
23	Trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0	R0	0	0,48	0,48	0	0
24	Geo Moderata	PROD	PROD	R2	R2	0,8	0,57	0,57	0,456	0,456
24	Geo Bassa	PROD	PROD	R2	R2	0,4	0,57	0,57	0,228	0,228
25	Geo Moderata	PROD	PROD	R2	R2	0,8	0,57	0,57	0,456	0,456
25	Geo Bassa	PROD	PROD	R2	R2	0,4	0,57	0,57	0,228	0,228
26	Geo Moderata	PROD	PROD	R2	R2	0,8	0,57	0,57	0,456	0,456
26	Geo Bassa	PROD	PROD	R2	R2	0,4	0,57	0,57	0,228	0,228
27	Geo Elevata	PROD	PROD	R3	R3	1	0,57	0,57	0,57	0,57
27	Geo Bassa	PROD	PROD	R2	R2	0,4	0,57	0,57	0,228	0,228
28	Geo Elevata	AGRI	VIASEC	R2	R2	1	0,23	0,48	0,23	0,48
28	Geo Moderata	PROD	VIASEC	R2	R2	0,8	0,57	0,48	0,456	0,384
28	Geo Moderata	PROD	VIASEC	R2	R2	0,8	0,57	0,48	0,456	0,384
28	Geo Bassa	PROD	VIASEC	R2	R1	0,4	0,57	0,48	0,228	0,192
28	Geo Moderata	VIASEC	VIASEC	R2	R2	0,8	0,48	0,48	0,384	0,384
29	Geo Moderata	VIASEC	VIASEC	R2	R2	0,8	0,48	0,48	0,384	0,384
30	Geo Elevata	RIC	PROD	R2	R3	1	0,45	0,57	0,45	0,57
31	Geo Moderata	ABI	RIC	R3	R2	0,8	1	0,45	0,8	0,36
32	Geo Bassa	VIASEC	DEP	R1	R1	0,4	0,48	0,4	0,192	0,16
33	Geo Moderata	VIASEC	VIASEC	R2	R2	0,8	0,48	0,48	0,384	0,384
34	Geo Moderata	ABI	VIASEC	R3	R2	0,8	1	0,48	0,8	0,384
35	Geo Moderata	ABI	RIC	R3	R2	0,8	1	0,45	0,8	0,36
36	Geo Elevata	AGRI	RIC	R2	R2	1	0,23	0,45	0,23	0,45
36	Geo Moderata	AGRI	RIC	R1	R2	0,8	0,23	0,45	0,184	0,36
36	Geo Elevata	IMP	RIC	R0	R2	1	0,02	0,45	0,02	0,45
36	Trascurabile	AGRI	RIC	R0	R0	0	0,23	0,45	0	0
37	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0,4	0,23	1	0,092	0,4
37	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0,23	1	0	0
38	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0

Valutazione preventiva del rischio generato - Zonizzazione territorio urbanizzato ed aperto

Pag. 2

Arch. Sergio Niccolini

Comune di Pieve di Bono

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
39	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
40	Trascurabile	PROD	ABI	R0	R0	0	0,57	1	0	0
41	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
41	Trascurabile	ABI	VIASEC	R0	R0	0	1	0,48	0	0
42	Trascurabile	PROD	ABI	R0	R0	0	0,57	1	0	0
43	Trascurabile	PROD	VIASEC	R0	R0	0	0,57	0,48	0	0
44	Trascurabile	AGRI	PROD	R0	R0	0	0,23	0,57	0	0
44	Geo Bassa	AGRI	PROD	R0	R2	0,4	0,23	0,57	0,092	0,228
45	Trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0	R0	0	0,48	0,48	0	0
45	Geo Elevata	VIASEC	VIASEC	R2	R2	1	0,48	0,48	0,48	0,48
45	Geo Bassa	VIASEC	VIASEC	R1	R1	0,4	0,48	0,48	0,192	0,192
46	Geo Bassa	PROD	ABI	R2	R2	0,4	0,57	1	0,228	0,4
46	Geo Bassa	ABI	ABI	R2	R2	0,4	1	1	0,4	0,4
46	Trascurabile	PROD	ABI	R0	R0	0	0,57	1	0	0
46	Trascurabile	VIASEC	ABI	R0	R0	0	0,48	1	0	0
47	Trascurabile	VIASEC	ABI	R0	R0	0	0,48	1	0	0
48	Trascurabile	VIASEC	ABI	R0	R0	0	0,48	1	0	0
49	Trascurabile	ABI	RIC	R0	R0	0	1	0,45	0	0
50	Trascurabile	AGRI	RIC	R0	R0	0	0,23	0,45	0	0
51	Trascurabile	PROD	ABI	R0	R0	0	0,57	1	0	0
52	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0,23	1	0	0
53	Trascurabile	AGRI	PROD	R0	R0	0	0,23	0,57	0	0
53	Geo Bassa	AGRI	PROD	R0	R2	0,4	0,23	0,57	0,092	0,228
54	Trascurabile	AGRI	VIASEC	R0	R0	0	0,23	0,48	0	0
55	Geo Elevata	PROD	AGRI	R3	R2	1	0,57	0,23	0,57	0,23
56	Geo Elevata	PROD	AGRI	R3	R2	1	0,57	0,23	0,57	0,23
56	Geo Bassa	PROD	AGRI	R2	R0	0,4	0,57	0,23	0,228	0,092
57	Geo Bassa	RIC	PROD	R1	R2	0,4	0,45	0,57	0,18	0,228
57	Geo Bassa	PROD	PROD	R2	R2	0,4	0,57	0,57	0,228	0,228
57	Geo Elevata	PROD	AGRI	R3	R2	1	0,57	0,23	0,57	0,23

Valutazione preventiva del rischio generato - Zonizzazione territorio urbanizzato ed aperto

Pag. 3

Arch. Sergio Niccolini

Comune di Pieve di Bono

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
58	Trascurabile	AGRI	PROD	R0	R0	0	0,23	0,57	0	0
59	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
60	Geo Bassa	AGRI	PROD	R0	R2	0,4	0,23	0,57	0,092	0,228
61	Geo Bassa	BOS	VIASEC	R0	R1	0,4	0,15	0,48	0,06	0,192
61	Geo Bassa	AGRI	VIASEC	R0	R1	0,4	0,23	0,48	0,092	0,192
62	Geo Bassa	VIASEC	AGRI	R1	R0	0,4	0,48	0,23	0,192	0,092
63	Trascurabile	AGRI	VIASEC	R0	R0	0	0,23	0,48	0	0
63	Geo Bassa	AGRI	VIASEC	R0	R1	0,4	0,23	0,48	0,092	0,192
64	Geo Moderata	ABI	RIC	R3	R2	0,8	1	0,45	0,8	0,36
64	Trascurabile	ABI	RIC	R0	R0	0	1	0,45	0	0
65	Geo Moderata	ABI	RIC	R3	R2	0,8	1	0,45	0,8	0,36
65	Trascurabile	ABI	RIC	R0	R0	0	1	0,45	0	0
66	Geo Moderata	ABI	DEP	R3	R2	0,8	1	0,4	0,8	0,32
66	Geo Moderata	ABI	RIC	R3	R2	0,8	1	0,45	0,8	0,36
66	Geo Bassa	ABI	RIC	R2	R1	0,4	1	0,45	0,4	0,18
66	Trascurabile	ABI	RIC	R0	R0	0	1	0,45	0	0
67	Geo Elevata	DEP	DEP	R2	R2	1	0,4	0,4	0,4	0,4
68	Trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0	R0	0	0,48	0,48	0	0
69	Geo Elevata	ABI	PROD	R4	R3	1	1	0,57	1	0,57
69	Geo Moderata	ABI	PROD	R3	R2	0,8	1	0,57	0,8	0,456
70	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
70	Trascurabile	VIASEC	ABI	R0	R0	0	0,48	1	0	0
70	Trascurabile	ABI	VIASEC	R0	R0	0	1	0,48	0	0
71	Trascurabile	AGRI	DEP	R0	R0	0	0,23	0,4	0	0
71	Geo Elevata	AGRI	DEP	R2	R2	1	0,23	0,4	0,23	0,4
71	Geo Moderata	AGRI	DEP	R1	R2	0,8	0,23	0,4	0,184	0,32
72	Trascurabile	ABI	RIC	R0	R0	0	1	0,45	0	0
73	Trascurabile	ABI	DEP	R0	R0	0	1	0,4	0	0
74	Geo Elevata	DEP	BOS	R2	R1	1	0,4	0,15	0,4	0,15
75	Trascurabile	DEP	AGRI	R0	R0	0	0,4	0,23	0	0

Valutazione preventiva del rischio generato - Zonizzazione territorio urbanizzato ed aperto

Pag. 4

Arch. Sergio Niccolini

Comune di Pieve di Bono

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
75	Trascurabile	DEP	AGRI	R0	R0	0	0.4	0.23	0	0
76	Trascurabile	DEP	AGRI	R0	R0	0	0.4	0.23	0	0
77	Geo Moderata	DEP	AGRI	R2	R1	0.8	0.4	0.23	0.32	0.184
78	Geo Elevata	BOS	RIC	R1	R2	1	0.15	0.45	0.15	0.45
78	Geo Moderata	BOS	RIC	R1	R2	0.8	0.15	0.45	0.12	0.36
78	Geo Bassa	BOS	RIC	R0	R1	0.4	0.15	0.45	0.06	0.18
79	Geo Bassa	AGRI	PROD	R0	R2	0.4	0.23	0.57	0.092	0.228
79	Geo Elevata	AGRI	PROD	R2	R3	1	0.23	0.57	0.23	0.57
80	Geo Bassa	ABI	VIASEC	R2	R1	0.4	1	0.48	0.4	0.192
81	Geo Bassa	ABI	VIASEC	R2	R1	0.4	1	0.48	0.4	0.192
82	Geo Elevata	AGRI	VIASEC	R2	R2	1	0.23	0.48	0.23	0.48
82	Geo Moderata	AGRI	VIASEC	R1	R2	0.8	0.23	0.48	0.184	0.384
83	Trascurabile	ABI	VIASEC	R0	R0	0	1	0.48	0	0
84	Geo Elevata	AGRI	PROD	R2	R3	1	0.23	0.57	0.23	0.57
84	Eso Elevata	AGRI	PROD	R2	R3	1	0.23	0.57	0.23	0.57
84	Trascurabile	AGRI	PROD	R0	R0	0	0.23	0.57	0	0
0										
0										
1s	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
2s	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
3s	Trascurabile	ABI	ABI	R0	R0	0	1	1	0	0
3s	Geo Moderata	ABI	ABI	R3	R3	0.8	1	1	0.8	0.8

Valutazione preventiva del rischio generato - Zonizzazione territorio urbanizzato ed aperto

Pag. 5

Tab. 6 - Valutazione preventiva del rischio generato relativa al territorio urbanizzato ed aperto (nuove varianti II adozione)

Arch. Sergio Niccolini

Comune di Pieve di Bono

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
1	Geo Bassa	BOS	VIASEC	R0	R1	0,4	0,15	0,48	0,06	0,192
1	Geo Bassa	AGRI	VIASEC	R0	R1	0,4	0,23	0,48	0,092	0,192
1	Val Elevata	BOS	VIASEC	R1	R2	1	0,15	0,48	0,15	0,48
2	Geo Bassa	BOS	VIASEC	R0	R1	0,4	0,15	0,48	0,06	0,192
2	Geo Elevata	AGRI	VIASEC	R2	R2	1	0,23	0,48	0,23	0,48
2	Geo Moderata	AGRI	VIASEC	R1	R2	0,8	0,23	0,48	0,184	0,384
3	Geo Bassa	ABI	AGRI	R2	R0	0,4	1	0,23	0,4	0,092
4	Geo Bassa	ABI	AGRI	R2	R0	0,4	1	0,23	0,4	0,092
5	Geo Bassa	ABI	AGRI	R2	R0	0,4	1	0,23	0,4	0,092
6	Geo Moderata	ABI	VIASEC	R3	R2	0,8	1	0,48	0,8	0,384
7	Geo Moderata	ABI	ABI	R3	R3	0,8	1	1	0,8	0,8
7	Trascurabile	AGRI	RIC	R0	R0	0	0,23	0,45	0	0
7	Geo Moderata	AGRI	RIC	R1	R2	0,8	0,23	0,45	0,184	0,36

Tab. 7 - Valutazione preventiva del rischio generato relativa al territorio urbanizzato ed aperto (varianti "e" II adozione)

Arch. Sergio Niccolini

Comune di Pieve di Bono

Varia nte	Pericolosità	PRG vigente	PRG variante	Rischio PRG vigente	Rischio PRG variante	Pericolosità: valore attribuito	Uso del suolo: valore PRG vigente	Uso del suolo: valore PRG variante	Rischio: valore PRG vigente	Rischio: valore PRG variante
1e	Geo Moderata	VIASEC	ABI	R2	R3	0,8	0,48	1	0,384	0,8
2e	Trascurabile	ABI	VIASEC	R0	R0	0	1	0,48	0	0
2e	Geo Bassa	ABI	VIASEC	R2	R1	0,4	1	0,48	0,4	0,192
5e	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0,23	1	0	0
5e	Geo Bassa	AGRI	ABI	R0	R2	0,4	0,23	1	0,092	0,4
6e	Trascurabile	PROD	ABI	R0	R0	0	0,57	1	0	0
6e	Geo Bassa	PROD	ABI	R2	R2	0,4	0,57	1	0,228	0,4
6e	Trascurabile	PROD	VIASEC	R0	R0	0	0,57	0,48	0	0
7e	Trascurabile	AGRI	VIASEC	R0	R0	0	0,23	0,48	0	0
7e	Geo Bassa	AGRI	VIASEC	R0	R1	0,4	0,23	0,48	0,092	0,192
8e	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0,23	1	0	0
9e	Trascurabile	AGRI	ABI	R0	R0	0	0,23	1	0	0
10e	Trascurabile	VIASEC	ABI	R0	R0	0	0,48	1	0	0
11e	Trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0	R0	0	0,48	0,48	0	0

